Udine N. 275 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 36 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 -

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 19 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, [illegible], aste, concorsi, [illegible], ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-48; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Importante provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri

Le retribuzioni del personale statale e degli Enti pubblici ridotte del 12 %, per realizzare ampie economie e adeguare la vita economica della nazione al valore della lira

Provvedimenti necessari

ROMA, 18 notte.

Gli odierni provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri se giungono improvvisi non saranno però imprevisti, anzi, bisogna dichiarare che essi saranno ritenuti una inderogabile necessità da quanti hanno bene fisso in mente la ferma e rettilinea politica economica del Governo Fascista.

Non si poteva infatti temporeggiare ancora, e pensare che si potesse indietreggiare sarebbe stato sommamente puerile e stolto oltre che pericoloso. Per questo è bene che tutti gli italiani, a qualunque classe appartengano, meditino la importanza dell'odierna deliberazione; ancora una volta lo Stato fascista dà esempio riducendo la retribuzione di coloro che sono personale suo e degli enti pubblici. Non una sola classe sociale delle categorie che direttamente o indirettamente siano alle dipendenze degli enti pubblici si sottraggono alle stabilite riduzioni che, come è esplicitamente dichiarato, sono prese perchè sia raggiunto il fine dell'adeguazione di tutte le retribuzioni per la stabilità della moneta, così come è stato irrevocabilmente stabilito e collaudato in tre anni di solide esperienze.

L'esempio dello Stato deve essere rapidamente seguito in tutti gli ordini produttivi.

L'adeguamento dei costi, ai prezzi di ogni genere di merce e alla prestazione personale dovrà avvenire senza alcun indugio nel più breve tempo possibile nel campo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Non possono valere di fronte alle esigenze delle economie nazionali e di tutti i corpi sociali italiani, giustificazioni di sorta o di difesa alle categorie. Le inflazioni scomparse, per tenace volontà del Duce, dal campo finanziario or sono tre anni, devono scomparire in tutti i settori dell'economia scomparire assieme alle consuetudini di un modo di vita non consono e sproporzionato al modo di vita e all'equilibrio sociale che vuole il Fascismo.

All'atto di procedere alla revisione delle retribuzioni statali, parastatali e sindacali, il Governo fascista ha deciso:

I° di non imporre nuove tasse.

II° di non aggravare le esistenti.

III.° di volere realizzate tutte le economie possibili per una successiva riduzione del carico fiscale e ha dichiarato di voler senza indugio adeguare i costi delle sue merci e dei suoi servizi al valore della moneta.

Lo Stato Fascista fa quanto è in suo potere per agevolare l'economia pubblica. La cerchia magica della vecchia superatissima mentalità inflazionistica deve essere spezzata definitivamente.

Certo il provvedimento di massima, odierno, solleva molti problemi minori di dettaglio e di giustizia comparativa.

Chiudiamo questa prima nota con alcune ragioni sulla portata della riforma: al primo acchito il pubblico è tratto a pensare al personale burocratico vero e proprio che in fondo corrisponde a non più di 60 mila individui: vi sono però le aziende autonome, delle ferrovie con 160 mila agenti; delle poste e telegrafi con 30 mila; dei monopolii con 25 mila e via dicendo; si mettano in conto anche i 470 mila e più dipendenti dagli enti locali tra impiegati, segretari comunali, maestri elementari e salariati e si comprenderà di leggeri come la riforma incida pressochè su mezzo milione di persone e come essa possa servire pertanto da un lato a ovviare al disavanzo e dall'altro a determinare il crollo desiderato nel movimento, ahimè sin qui troppo lento, di discese dei prezzi al minuto.

Bisogna dunque accettare con animo assolutamente sereno gli odierni provvedimenti nella certezza che dal comune sacrificio scaturisca il comune benessere di domani.

La seduta del Consiglio

ROMA, 18.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, su relazione del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze, la situazione del bilancio che denunzia per il primo quadrimestre dell'esercizio in corso il disavanzo accertato nella somma di 720 milioni.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso, conformemente alle precedenti reiterate dichiarazioni, di non imporre alcuna nuova tassa nè di portare inasprimento alle attuali, ma di realizzare senza indugio tutte l'economie possibili in vista anche di una successiva riduzione del carico fiscale.

Su queste direttive il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge che diminuisce nella misura del 12 per cento le retribuzioni di qualsiasi specie di tutto il personale dipendente dallo Stato e degli altri Enti pubblici, decreto legge che viene reso immediatamente di pubblica ragione e che entrerà in vigore dal 1° dicembre p. v.

Considerazioni sul provvedimento

Nell'adottare tale misura il Consiglio dei Ministri ha obbedito alle seguenti considerazioni:

1° Le retribuzioni di quasi tutte le categorie di operai hanno subito in questi mesi una notevole falcidia.

2° E' interesse supremo degli stessi dipendenti dello Stato che sia salvaguardato il pareggio del bilancio.

3° La diminuzione delle retribuzioni deve condurre e condurrà ad un ulteriore acceleramento nella flessione dei prezzi al minuto e dei canoni delle pigioni, dato anche il rilevante quantitativo di locali sfitti.

Il Consiglio dei Ministri dichiara che il Governo ha tenuto perfettamente fede al programma dell'Anno ottavo consistente nella abolizione di tutte le superstiti bardature di guerra, bardature che sono tutte regolarmente cadute.

Il programma dell'Anno nono consiste nell'adeguazione di tutta la vita economica della Nazione al valore della lira, collaudato da tre anni di stabilizzazione nella formula: lire una anteguerra uguale a L. 3.66 attuali arrotondato a 4, tenuto conto del diminuito potere di acquisto dell'oro.

Mentre il Governo proporziona da une a 4 le retribuzioni di tutto il personale dello Stato e degli Enti pubblici intende anche adeguare alla stessa misura il costo delle sue merci e dei suoi servizi e indicare questa ormai universale necessità a tutte le forme dell'economia privata.

Il Governo si riserva poi di rivedere il trattamento di pensione in modo che l'attuale provvedimento non abbia ad incidere sulle future pensioni.

Il Decreto che andrà in vigore il 1° dicembre

Ecco il testo del decreto legge:

Vittorio Emanuele III. per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia, visto l'art. 3 n. 2 della legge del 31 gennaio 1926 n. 100, ritenuta la necessità e l'urgenza di ridurre in relazione alle condizioni economiche generali, gli emolumenti dei dipendenti statali, nonchè del personale degli enti pubblici locali, delle opere nazionali, degli enti parastatali e delle associazioni sindacali, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro dell'Interno e del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

1° sono ridotti in ragione del 12 per cento:

A): gli stipendi e gli altri assegni dei membri del Governo.

B): gli stipendi, paghe, supplementi di servizio attivo, sopra paghe non utili a pensione, l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari ed in genere gli emolumenti fissati con la legge 27 giugno 1929, n. 1047, e successive estensioni a favore dei personali dipendenti dalle amministrazioni statali comprese quella delle Ferrovie dello Stato e le altre aventi ordinamento autonomo o dipendenti da enti od istituzioni mantenute con concorsi dello stato.

C): Le indennità temporanee mensili e relative quote supplettive dei maestri elementari ed i soprassoldi di caroviveri dei sottufficiali del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica e dei sottufficiali e militari di truppa, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e degli altri corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato.

D): le retribuzioni, diarie, paghe, le indennità temporanee mensili di caroviveri e relative quote supplettive e gli altri analoghi assegni del personale straordinario, avventizi, contrattisti, cottimisti, giornaliero o comunque non di ruolo in servizio nelle amministrazioni e degli enti indicati nelle lettere precedenti. —

E): le retribuzioni dei ricevitori dei generi di monopolio, dei ricevitori postelegrafici ed in genere del personale retriuito ad aggio, nonchè quelle dei procaccia postali e dei portalettere rurali e le indennità di qualsiasi natura, le retribuzioni per incarichi speciali, i premi di intensificazione e di produzione ed oltre altra competenza accessoria, non considerata alle lettere precedenti, a favore del personale ivi conteggiato e degli estranei alle amministrazioni dello Stato cui siano da queste affidati speciali incarichi.

Art. 2°: il personale che per effetto dell'attuazione delle disposizioni di cui alle lettere A), B) e C) del precedente articolo 1° consegna un complessivo trattamento economico lordo, per stipendio o paga o retribuzione e per supplemento di servizio attivo, ed aggiunta di famiglia od indennità temporanea mensile di caroviveri inferiore a quello spettantegli per gli indicati emolumenti al 30 giugno 1929, conserva la differenza a titolo di assegno «ad personam» non utile ai fini di pensione e riassorbibile con i successivi aumenti.

Art. 3°: sono ridotti in ragione del 12 per cento gli stipendi, i salari, le paghe, le retribuzioni e in genere qualsiasi emolumento o competenza sia o pur no, di carattere fisso e continuativo dei segretari comunali, dei direttori didattici e dei maestri elementari dei Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole, e di ogni altro personale di ruolo e non di ruolo, anche operaio, in servizio delle provincie, dei Comuni, delle istituzioni di assistenza e beneficenza, e degli enti, istituti e aziende, comprese quelle di trasporto, in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle provincie, dei comuni e delle istituzioni di assistenza e beneficienza o dei relativi consorzi.

Art. 4°: alla riduzione del 12 per cento sono pure assoggettati gli stipendi, le retribuzioni e gli altri assegni del personale degli enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle opere nazionali, delle associazioni sindacali e loro istituti collaterali, ed in genere di tutti gli enti ed istituti di diritto pubblico anche con ordinamento autonomo sottoposti a vigilanza o tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo.

La riduzione è per altro elevata al 25 per cento sul trattamento complessivo eccedente le prime lire quarantamila, e fino alle lire sessantamila, ed al 35 per cento sulle eccedenze ulteriori. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche alle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti predetti o che attingano ad essi, in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè alle società il cui capitale sia costituito almeno per la metà del suo importo, colla partecipazione dello Stato.

Non si applicano alle provincie ai comuni e alle istituzioni pubbliche di assistenza, beneficienza, per cui, sono da osservarsi le norme del precedente art. 3.

L'applicabilità del presente articolo a singoli enti è, quando occorra, insindacabilmente dichiarata dal Capo del Governo di concerto col Ministro delle Finanze. Nello stesso modo potranno essere disposti accertamenti per constatare la regolare applicazione del presente articolo e ad emanare di concerto con i singoli Ministri le norme per regolare la destinazione dell'economia da esso derivate. I singoli Ministri di concerto con quello delle Finanze provvederanno ad introdurre in base a revisione da eseguirsi entro il 30 giugno 1932, mediante provvedimenti non soggetti a gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria, le ulteriori riduzioni alle tabelle organiche e le variazioni alle norme concernenti i personali degli enti predetti, che risultino opportune, affinchè l'ordinamento e il trattamento dei personali medesimi, sia uniformato a unicità di criteri nei confronti degli enti stessi fra loro, e con gli altri enti di diritto pubblico.

Art. 5°: sono abrogate tutte le disposizioni generali o speciali contrastanti con quelle del presente decreto o con esse incompatibili. Con decreto del Ministro delle Finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Con Decreto Reale su proposta del Capo del Governo e del Ministro per le Finanze, di concerto, ove nel caso, coi rispettivi Ministri, sarà provveduto all'emanazione delle norme esecutive, interpretative ed integrative eventualmente necessarie per l'attuazione del presente decreto che è applicabile anche al personale di ruolo e non di ruolo in servizio in colonia e all'estero.

Questo decreto che ha effetto il primo dicembre 1930 sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito dal sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale della legge e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

La casa ove nacque Michele Bianchi

dichiarata, monumento nazionale

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato ha aprovato uno schema di decreto con il quale, a riconoscimento dei servizi resi al Regime, dal «quadrumviro» Michele Bianchi si dichiara monumento nazionale la casa ove egli nacque.

Infine su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, il Consiglio ha anche approvato:

Un disegno di legge col quale si stabilisce che ai conti consuntivi dei comuni delle provincie e dell'istituzioni di pubblica beneficienza, andati distrutti a causa di incendi o di altri eventi fortuiti, sono applicabili le speciali disposizioni vigenti per i comuni terremotati.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di addivenire alla sistemazione di detti conti, indipendentemente dalla procedura ordinaria.

Uno schema di provvedimento legislativo recante norme per la disciplina del servizio di accasermamento dei corpi di polizia. Con detto schema, pur conservandosi la gestione del servizio alle amministrazioni provinciali e mantenendosi a carico di esse l'onere consolidato della spesa sostenuta al primo luglio 1920, si impone l'obbligo della presentazione del rendimento annuale, in luogo del preventivo triennale che, nella pratica era risultato inefficace.

Il provvedimento è diretto ad assicurare il più rigoroso controllo delle spese necessarie per la gestione di tale servizio, nel preminente interesse delle finanze dello Stato.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.40 tornerà a riunirsi giovedì 20 corrente alle ore 10 a palazzo Viminale.

Polizze di mutilati bresciani

consegnate al Duce dall'on. Turati

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Augusto Turati che gli ha consegnato le polizze offerte all'Erario dai mutilati di Brescia per una somma di lire 60.500.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per questa opera di civismo compiuta dai mutilati bresciani.

La nomina dell'Ispettore amministrativo e dei revisori dei conti del Partito

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha riconfermato il camerata ing. Ivo Magnani, nella carica di Ispettore amministrativo del Partito.

A revisori dei conti ha riconfermato gli onorevoli Dudan conte Alessandro e Lantini Ferruccio, e nominato l'on. Joung Guido in sostituzione di S. E. Dino Alfieri.

Il Ministro turco degli esteri

sarà a Roma la prossima settimana

ROMA, 18 notte.

Come è stato annunciato il Ministro turco degli Esteri, Towfik Rushdi bey, farà prossimamente una visita a Roma. Siamo informati che la visita avverrà nella prossima settimana; il diplomatico turco si tratterrà qui due giorni e si incontrerà col Capo del Governo e col Ministro degli Esteri, Grandi. Questa visita dopo la conclusione del trattato di amicizia turco-ellenico corrisponde alle pacifiche direttive della politica estera italiana e avrà un carattere privato, non per questo meno rilevante.

La chiusura dei lavori

del Convegno per la pubblica moralità

BOLOGNA, 18

Nel pomeriggio i partecipanti al Convegno nazionale per la pubblica moralità dopo essersi recati a compiere varie visite ad istituzioni cittadine erette per la educazione spirituale morale e fisica dei minorenni, si sono riuniti per la seduta di chiusura.

Aperta la seduta il presidente prof. Dorè ha dato lettura di un telegramma di S. M. il Re che ringrazia per il saluto rivoltogli all'inizio del congresso. La lettura è salutata da uno scrosciante applauso.

Quindi il prof. Dorè ha pronunciato il discorso di chiusura annunciando infine che i voti espressi al Congresso saranno presentati alle autorità.

Prima che l'assemblea si sciogliesse il Presidente ha invitato tutti i presenti a raccogliersi per un minuto in religiosa meditazione in memoria degli Eroi caduti nella grande guerra. Questa sera nella sala fiorentina il prof. Bettazzi presidente del Comitato nazionale per la pubblica moralità ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema «La protezione della giovane».

I Principi di Piemonte presenziano alla festa del 91.o fanteria

TORINO, 18.

Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte hanno presenziato la festa del 91.o Reggimento fanteria, vittorioso reggimento decoratissimo della grande guerra.

Le LL. AA. RR. sono state accolte da S. E. il generale Petitti di Roreto, da S. E. il generale Mombelli, da S. E. il Prefetto Ricci, e dai rappresentanti di tutte le autorità cittadine.

Mentre nel vasto cortile della caserma S. A. R. la Principessa Maria prendeva posto nella tribuna d'onore, il Principe Ereditario, accompagnato dalle autorità militari e dal colonnello Bobbio, comandante il reggimento, ha passato in rivista i fanti.

Quindi S. A. R. ha raggiunto l'Augusta sposa, mentre le truppe si ordinavano in quadrato.

Il colonnello Bobbio ha ricordato le glorie del reggimento ed ha letto la motivazione dell'assegnazione al regg.to stesso, della coppa del nastro azzurro vinta nelle gare sportive divisionali.

Il Principe Umberto ha consegnato direttamente la coppa ai vincitori ed ha distribuito molte buste premio ai soldati. Le truppe hanno quindi sfilato in parata ammiratissime dinanzi alle autorità. Mentre la Principessa si recava al circolo ufficiali, il Principe ha percorso tutte le camerate dove i soldati stavano consumando il rancio. L'apparire del Principe Ereditario ha sollevato entusiastiche acclamazioni.

Ricevuti gli omaggi delle autorità e salutato con gli onori militari, le LL. AA. RR. hanno lasciato poscia la caserma.

Una visita della stampa romana

agli impianti telefonici del Vaticano

ROMA, 18 notte.

Questa mattina la stampa è stata invitata a visitare gli impianti telefonici della Città del Vaticano offerti dalla «International Telegraph and Telefon Corporation» di Nuova York quale omaggio in occasione della riconciliazione tra la Santa Sede e l'Italia.

Le stanze nelle quali la centrale è installata, a piano terreno nel palazzo di Pio X, erano state elegantemente addobbate con tappeti e arazzi, piante e bandiere dai colori papali, in previsione della visita inaugurale che domani il Pontefice farà all'impianto.

I giornalisti hanno avuto le più ampie spiegazioni sul funzionamento della centrale, sull'intero impianto del Vaticano e hanno ammirato la serie dei «selectori» il quadro di manovra, il motore di ingresso della corrente e le centraline, come gli organi di distribuzione di ricezione e di controllo che fanno in questo impianto un vero modello del genere.

Dopo la visita i giornalisti sono stati gentilmene invitati a un rinfresco.

Vivaci allarmi francesi

per i progressi realizzati dalla Marina mercantile italiana

PARIGI, 18.

Ripigliando in margine alle conversazioni di Ginevra la campagna contro la tesi italiana in materia navale, il critico navale del «Journal des Debats» traccia ai suoi lettori un quadro allarmante dei progressi realizzati in questi ultimi anni dalla Marina mercantile italiana, invitando il Governo a preoccuparsi seriamente dello stato di inferiorità in cui la flotta mercantile francese viene a trovarsi nel Mediterraneo e della graduale perdita dei porti del Levante che deriva da tale inferiorità.

Scrive il giornale:

«Questa situazione aveva provocato il risveglio nelle costruzioni francesi; e la nostra bandiera si preparava a riguadagnare il tempo perduto, quando scoppiò la grande guerra. Quale è oggi la situazione? Alla fine del giugno 1930 questa marina italiana che non raggiungeva 30 anni fa metà della nostra, sta per oltrepassarla con 3.262 la tonnellata contro 3.471 mila tonnellate nostre. Essa è sette volte più importante che non nel 1898. Ecco la realtà».

Nel 1928 la situazione della bandiera francese in rapporto al tonnellaggio mondiale era del 5 per cento, nel 1930 del 5-1 per cento, mentre la percentuale della marina italiana cresceva a 2,3 per cento a 4,8 per cento. La sua posizione relativa si è dunque accresciuta della metà, mentre quella francese è rimasta stazionaria malgrado la sua vittoria, malgrado il ritorno dell'Alsazia-Lorena e le nostre conquiste coloniali. Non vi è forse in questo una situazione che deve inquietarci?

«Il nostro quadro dell'attività della marina mercantile italiana non sarebbe completo se non fosse accompagnato da un breve studio del traffico. Nel 1913, il numero delle navi entrate ed uscite nei porti italiani era di 354.111; si passava a 496.084 nel 1928 e a 496.873 nel 1929. Durante lo stesso spazio di tempo il tonnellaggio netto cresceva da 113.837.761 a 146.561.370 e 154287136 (il traffico delle merci a 31.821.882; 36.778.337; 38.140.497). Infine, fatto assolutamente notevole, il movimento dei passeggeri triplicava quasi la sua cifra iniziale, realizzando le tappe seguenti: 1913. 3.245.600; 1928, 9 milioni 052.147; 1929, 9.264.801. Orbene, la quasi totalità di questi passeggeri, cioè il 97-98 per cento sono stati trasportati su navi italiane. In quanto alla partecipazione della bandiera italiana nel traffico generale, è dell'ordine del 65 per cento circa ed ha avuto un costante aumento.

«Si immaginano le conseguenze politiche di questo traffico, principalmente di quello dei passeggeri, di cui circa 8 milioni si servono di navi italiane? Se si riflette che l'obbiettivo della marina mercantile è principalmente teso verso l'accaparramento del traffico mediterraneo, si riconoscerà che la riuscita è magnifica, ma che è tempo da noi di reagire se non vogliamo perdere definitivamente i vantaggi secolari di cui godiamo in tutto l'Oriente, quello Oriente in cui l'influenza italiana ci soppianterà dovunque, malgrado gli sforzi delle nostre due compagnie di navigazione che assicurano questi servizi».

«Abbiamo spesso scritto che la domanda di parità navale dell'Italia mirava ad assicurarsi la supremazia nel Mediterraneo. E' notevole vedere con quale perseveranza e con quale successo questa nazione ha perseguito la conquista del traffico mediterraneo e assicurato alla sua bandiera un posto preponderante nei porti di questo «mare nostrum», verso il quale tendono tutte le aspirazioni italiane. Nel discorso pronunciato a Roma a Palazzo Venezia il 27 ottobre alla presenza dei Direttorii delle federazioni fasciste provinciali, Mussolini faceva, dopo avere chiesto la revisione dei trattati, importantissime dichiarazioni sulla politica orientale dell'Italia e affermava che nel 1950, quando l'Europa avrà le rughe della vecchiaia, l'Italia sarà il solo paese di giovani.

«Ma prima di analizzare l'attività della marina mercantile dell'Italia nel Mediterraneo, centro dei suoi sforzi, importa far conoscere le tappe del suo sviluppo generale. Nel 1898 la Francia possedeva 973 mila tonnellate lorde di navi e l'Italia 442 mila tonnellate, cioè meno della metà. Nel 1914 la Francia allineava 1922 mila tonnellate. l'Italia contava già 1.400 mila tonnelate».

«Essa aveva capito — conclude il giornale — il partito che poteva trarre dalla sua Marina mercantile di cui aumentava anno per anno l'efficenza e l'importanza».

Il prestito francese all'Italia

e una nuova smentita

ROMA, 18 notte

Il «Journal de Gèneve» ha pubblicato un articolo del suo direttore dal titolo «la crisi e la guerra» nel quale nonostante le precedenti precise e replicate smentite, riprende la storiella delle trattative italo-francesi per un prestito francese all'Italia. Il giornale svizzero ha scritto precisamente così a proposito di questo preteso prestito:

«Il Governo italiano lo ha recentemente negoziato con il Credit Lionnais forse se esso fosse stato ottenuto il problema della parità navale sarebbe momentaneamente passato in secondo piano ma il governo francese sembra abbia pensato di non poter fare della politica su queste basi».

Diciamo nettamente che la notizia svizzera è falsa o tendenziosa, nessuna trattativa ha mai avuto luogo per un prestito italiano in Francia tanto meno tra il Governo italiano e il Credit Lionnais. Nessun collegamento d'altra parte sarebbe stato possibile tra l'atteggiamento politico dell'Italia nel problema navale e la questione di un prestito francese che l'Italia non ha mai cercato e non cercherà. Ci attendiamo che il «Journal de Gèneve» prenda d'urgenza pubblico atto di questa smentita dopo di chè attendiamo che qualche altro onesto e ben informato giornale straniero la rimetta in circolazione.

Il comunicato ufficiale della visita

del co. Bethlen a Berlino

BUDAPEST, 18.

Viene pubblicato il seguente comunicato ufficiale sul prossimo viaggio a Berlino del Presidente del Consiglio, conte Bethlen.

Il Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen si reca assieme alla sua signora, su invito del Governo germanico, il giorno 21 corr. a Berlino.

Egli sarà accompagnato dal ministro straordinario e plenipotenziario conte Alessandro Kuhn Hedervary, dal dirigente sostituto del dipartimento economico del Ministero degli esteri consigliere di sezione dott. Stefano De Wilchklier e dal capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri conte Stefano Czaky.

Il Presidente del Consiglio si soffermerà a Berlino 2 giorni e mezzo cosicchè sarà di ritorno a Budapest il 25 novembre.

Contributi alla fraternità

La solita canagliata francese

La visita degli Elmi d'Acciaio in Italia ha provocato nella solita stampa francese una sorpresa che è per lo meno fuori di luogo. Ispirandosi alle loro ormai tradizionali abitudini i giornali francesi hanno voluto mettere il becco anche in questo avvenimento.

Gli Elmi d'Acciaio sono una Associazione di ex combattenti, dunque i suoi membri hanno combattuto l'Italia e — aggiunge l'«Action Française» con straordinario buon gusto — gli italiani hanno visto qualcuno di essi a Caporetto.

Ecchè per ciò?

Fra i tedeschi mediani e social democratici — che gli intellettuali invitano a festeggiare di tanto in tanto a Parigi — vi sarà stato qualcuno che avrà sognato a suo tempo di fare colazione all'ombra della Torre Eiffel, senza parlare dello stesso Streseman il quale durante la guerra predicava lo sterminio dei francesi e l'annessione di gran parte della Francia.

Ma il tempo passò per Streseman, così, come passò per tutti. Dodici anni non trascorrono invano specialmente quando sono carichi di esperienze e di insegnamenti.

Sono passati anche per noi italiani che negli ex combattenti tedeschi vediamo soltanto i reduci di una grande guerra e non i protagonisti di un'impresa di brigantaggio. Il tempo, e i francesi in armonia col tempo, hanno montato molte macchine di menzogna circa la guerra e la responsabilità della guerra e non riesce più possibile, specialmente in seguito alle fatiche francesi per un avvicinamento se non per un'alleanza con la Germania, giudicare ancora questo paese come i mostri da tenere in soggezione.

La Germania non è soltanto rappresentata dai locarnisti, è rappresentata e bene dai reduci della guerra, e proprio da questi Elmi d'Acciaio, dei quali è capo onorario addirittura l'attuale Presidente del Reich.

Incontri spiacevoli — osserva il «Tevere» — a chi è affetto da psicosi bellica possono facilmente capitare. E le delegazioni francesi alle feste di Belgrado avrebbero potuto scoprire sotto la nuovissima uniforme jugoslava il reduce austriaco della grande guerra, il combattente degli imperi centrali, il creato dell'esercito di Francesco Giuseppe chiamato a presentare le armi davanti alle bandiere francesi contro le quali ieri era stato chiamato a scaricarle.

Ad ogni modo non crediamo affatto probabile che tra gli Elmi d'Acciaio venuti in Italia per salutare il Duce vi fosse, come mostra di credere «L'Action Française» alcun soldato che combattè a Caporetto. E invece, per evidenti ragioni, è assai più credibile l'altra ipotesi fatta da un altro giornale e che vi siano stati combattenti di Charleroi e Chemin des Dames.

Ma è altrettanto ammissibile che qualcuno degli Elmi d'acciaio si sia trovato a Bligny.

Perchè il quotidiano nazionalista di Parigi non accenna a questa possibilità?

Forse perchè in Francia non si ama ricordare questo episodio?

Notizie in breve

INTERNO

La salma del marchese Durazzo a Genova.

GENOVA 18. — Proveniente da Milano è giunta stasera la salma del marchese Durazzo, defunto ambasciatore d'Italia a Bruxelles.

Il pane ribassato a Siena.

SIENA, 18. — Oltre ai ribassi di altri generi alimentari, la Federazione dei commercianti in seguito ad interessamento del Prefetto e del Segretario Federale, ha deliberato di ridurre il prezzo del pane da lire 1,80 a lire 1,55 al chilogramma.

ESTERO

14 persone morte per una frana.

ANZALES (India), 18. — Un grosso franamento verificatosi lungo il corso del fiume Agracatal ha determinato un repentino allagamento nei pressi della città. Quattordici persone sorprese dall'inondazione sono perite tra i gorghi.

Fra le macerie del quartiere di Lione.

LIONE, 18. — Alle dieci e trenta di stamane non erano ancora stati estratti gli altri cadaveri dalle macerie del quartiere di S. Giovanni. Lo sgombero ha permesso di raggiungere la zona della quale si sviluppa un tanfo insopportabile il che lascia supporre che parecchi cadaveri si trovino in quel luogo.

15 anni all'attentatore di Lord Strikland.

MALTA, 18. — Oggi dinanzi alla Corte di Assisi è stato discusso il processo contro Giuseppe Miller, il quale nello scorso maggio aveva tentato di assassinare il primo ministro Maltese lord Strickland, sparandogli contro alcuni colpi di rivoltella.

I giurati con 8 voti contro 1 hanno condannato l'imputato a 15 anni di lavori forzati.

Il ritorno del magg. Pabst a Vienna.

VIENNA, 18. — I giornali annunciano che il maggiore Pabst è giunto oggi a Vienna.

Commenti bulgari
alle dichiarazioni del Duce

SOFIA, 18.

L'autorevole «Preporetz» organo del presidente Liapceff, pubblica una intervista accordata dal Duce al giornalista bulgaro Ilieff. Dopo una lunga entusiastica descrizione della nuova vita italiana e della figura del Duce, rinnovatore dei valori morali del popolo italiano l'inviato del «Preporetz» riferisce le seguenti dichiarazioni fatte da Mussolini nel corso dell'intervista.

Adesso voi bulgari, ha detto il Duce, avete una Regina magnifica per la sua anima e per l'educazione ricevuta. Essa possiede tutte le buone qualità per essere degna consorte di Re Boris. Ho incontrato varie volte il vostro Re ed ho avuto occasione di conoscerlo bene. Io stimo Re Boris perchè è straordinariamente intelligente; ma mi ha conquistato sopratutto perchè è ricco di esperienza di vita.

In ogni incontro rifulgeva maggiormente la sua personalità. Spero che dopo questo matrimonio verranno giorni migliori per il popolo bulgaro.

Amo il vostro popolo coraggioso. Il mio sentimento amichevole verso di esso è costante ed ho per questo sempre cercato di aiutarlo.

In avvenire farò tutto il mio possibile per migliorare la situazione della Bulgaria. Lo farò poichè la vostra nazione merita ogni appoggio. Io non chiedo nulla alla Bulgaria e l'aiuterò sempre senza alcun interesse».

Le dichiarazioni del Duce hanno provocato commenti di soddisfazione in questi circoli politici.

Le note dei giornali rilevano il profondo significato delle sue disposizioni verso la Bulgaria.

A tale riguardo il giornale «Pravda» riferisce che il ministro bulgaro Buroff, interrogato dai giornalisti, ha tenuto a dichiarare che egli ha sempre insistito perchè la Bulgaria apprezzi e tenga in gran conto l'amicizia di Mussolini.

Il «Preporetz» riporta inoltre le amichevoli parole rivolte al popolo bulgaro da Federzoni e la espressione di sentimenti di viva simpatia manifestati da Giuriati, sempre al giornalista bulgaro Ilieff.

Le agevolazioni di credito
per l'edilizia scolastica rurale

ROMA, 17.

E' d'imminente pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» il Regio Decreto che detta norme per disciplinare l'attuazione della legge recante agevolazioni di credito a favore dell'edilizia scolastica rurale. Non può sfuggire la importanza del provvedimento in parola disposto dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste di concerto con i Ministri dell'Educazione nazionale e delle Finanze considerando che tra i molteplici e gravi problemi che interessano l'agricoltura quello dell'edilizia scolastica rurale va ritenuto giustamente come uno dei più notevoli per il suo carattere eminentemente sociale poichè mira ad agevolare la diffusione dell'istruzione anche nei più lontani centri rurali. Giova qui di seguito riportare per sommi capi le note del decreto in parola.

Le domande di concessione mutui di favore per la costruzione di fabbricati per le scuole elementari e rurali e per le scuole post-elementari con indirizzo agrario dovranno dagli enti interessati essere inviate al Ministero dell'Educazione nazionale il quale tenuto presente il numero delle domande da soddisfare, l'importanza dei lavori, per i quali il mutuo viene richiesto, nonchè la disponibilità dei mezzi finanziari destinati alla corresponsione del contributo statale negli interessi può concedere sugli interessi dei detti mutui un contributo nella misura del 2.50 %, ed eccezionalmente del 5 per cento annuo a seconda degli accordi che caso per caso riterrà di preporre per definire col Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Le domande accolte saranno dal Ministero dell'Educazione nazionale rimesse a quello dell'Agricoltura e delle Foreste che le invierà agli istituti speciali di credito agrario competenti, i quali accertata l'idoneità delle garanzie offerte dall'ente interessato faranno luogo alla concessione dei mutui curando che nel contratto sia fatto esplicito obbligo al mutuatario di eseguire le opere attenendosi al progetto approvato dal Ministero dell'Educazione nazionale.

Riunione dell'Accademia d'Italia
Il ponte della ferrovia a Venezia

ROMA, 18.

Si è riunita in questi giorni la classe delle arti della R. Accademia d'Italia, presidente S.E. Sartorio, segretario S. E. Piacentini, la quale fra l'altro ha proposto un concorso per il ponte della Ferrovia sul Canal Grande di Venezia; ha espresso voti perchè nei pressi del tempio della «Dea Matuta» siano eseguite esplorazioni per rintracciare eventualmente altri elementi oltre quelli esistenti per il coronamento delle pistile; ha richiamato la attenzione pubblica sullo scempio compiuto da privati, degli alberi e della località di Fregene; ha preso in considerazione il prossimo avvenimento del centenario di Andrea Di Pietro detto Palladio.

Il contratto collettivo di lavoro
per gli operai cartai

ROMA, 18.

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che dopo lunghe e laboriose trattative è stato stipulato il contratto collettivo di lavoro valevole per tutti gli operai cartai d'Italia. Il nuovo contratto apporta non indifferenti vantaggi alla classe operaia nei confronti del vecchio contratto. Il periodo di prova per l'assunzione al lavoro è stato ridotto da tre mesi ad un mese ed è previsto il passaggio dell'operaio da una categoria inferiore ad una superiore. Mentre col vecchio contratto si apportava corrispondentemente aumento di paga solo nel caso di eguale rendimento, col nuovo contratto si ha tale aumento sempre purchè siano trascorsi sei giorni dal cambiamento di categoria; è stato abolito il ricupero che prima vigeva nei festivi cadenti non di domenica ed infine sono state opportunamente disciplinate le ferie.

In quanto poi alle disposizioni di carattere economico la paga degli apprendisti è stata elevata da un terzo ad una metà nei confronti della paga degli operai di ultima categoria. Il lavoro straordinario che veniva compensato prima con la maggiore azione unica del 30 per cento, ora gode della percentuale del 30 per cento delle prime due ore e del 40 per cento per le successive ed il massimo di anzianità riconosciuta agli operai licenziati è stata portata da 10 a 16 anni.

Una ulteriore diminuzione
dei prezzi all'ingrosso in Italia

MILANO, 18.

Il Consiglio Provinciale della Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compiute nella seconda settimana di novembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.60 per cento passando da 383 a 380,71 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26.11 a 26.27.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 103.9 a 103.3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure lievemente in Germania da 120.8 a 120.5 e Inghilterra da 103.2 a 103.1, mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 124.4.

L'Italia al primo posto
nel movimento del porto di Stambul

STAMBUL, 18

Il numero dei vapori entrati in quel porto nel corso del mese scorso è di 738, dei quali 153 Italiani, 137 Greci, 125 Turchi; vengono in seguito per ordine d'importazione, vapori Inglesi, Francesi, Rumeni, Norvegesi, Tedeschi, Sovietici e Olandesi.

L'Italia è pertanto al primo posto nel movimento mercantile di Stambul.

Il radiotelefono automatico
Interessanti esperimenti di una nuova applicazione di Marconi

GENOVA, 18 mattina.

E' tornata a cullarsi nel tranquillo specchio del porticciuolo Duca degli Abruzzi, destinato particolarmente alle navi da diporto iscritte al R. Yacht Club italiano, la svelta ed elegante «Elettra» di Marconi. L'«Elettra», fra le cinque o sei navi che le stanno d'attorno, si distingue non soltanto per la prora sottile ed aguzza, ma per i fasci di fili, distesi orizzontalmente fra i due alberi.

E' noto che a Civitavecchia, nella scorsa estate, l'«Elettra» si era incendiata e aveva riportato danni non gravi, ma tali tuttavia da richiedere minuziose e complicate riparazioni. I lavori vennero compiuti a Genova, dove la nave era stata ricondotta.

Portate a termine le riparazioni qualche tempo fa, l'«Elettra» fece ritorno a Civitavecchia, dove Marconi aveva portato la famiglia accresciuta della piccola Maria Elena.

Egli si era recato alla Capitale, per prendere possesso della carica di Presidente dell'Accademia d'Italia e partecipare ai lavori di alcune Commissioni di cui fa parte.

Ma anche da Roma ogni sera, accompagnato dal suo segretario comm. Di Marco, l'illustre scienziato si recava a Civitavecchia, presso la sua «Elettra», sempre in attesa che da un momento all'altro giungesse qualche lieta novità.

L'«Elettra», nel quieto porto genovese rimarrà fin verso il marzo dell'anno venturo.

L'automatismo delle comunicazioni

Che cosa prepara Marconi? — Quale sarà la grande sorpresa che ci dobbiamo attendere? Non è facile ottenere da alcuno la più piccola indiscrezione. Ma sappiamo che il primo esperimento che il pubblico dovrà ammirare sarà la prova del radiotelefono automatico fra Roma e Cagliari.

L'esperimento tra la capitale e la città sarda costituirà la prima base per l'attuazione del radiotelefono automatico fra qualunque altro punto non congiungibile con fili o cavi a causa della vastità dei mari o delle estensioni di territorio piano e montuoso.

La nuova esperienza, destinata a recare servizi immensi nel campo delle comunicazioni, si basa sull'applicazione delle onde corte.

Radiotelefonare da un punto all'altro del globo è cosa quasi comune: lo dimostrò, del resto, lo stesso Marconi, il 26 marzo scorso, telefonando fra i due punti finora più distanti tra i quali il radiotelefono sia stato applicato, cioè fra Genova e Sidney, facendo così percorrere alla propria voce 22 mila miglia in una piccola frazione di minuto.

L'innovazione che ora Marconi reca all'invenzione è l'automatismo delle comunicazioni fra i due conversatori e la non intercettabilità della conversazione.

Come avverrà l'esperimento

Dalla sua casa, dal suo ufficio di Roma l'abbonato potrà ottenere automaticamente la comunicazione con l'abbonato di Cagliari e con quest'ultimo liberamente parlare.

Come avverrà questo? Ecco: A Fiumicino, sul mare di Roma, e al Golfo degli Aranci, sul mare di Sardegna, sono state impiantate e già in grado di funzionare completamente due potenti stazioni radio, le quali sono collegate con le centrali telefoniche urbane di Roma e di Cagliari: le due stazioni radio si collegano attraverso il Mediterraneo con le onde corte.

La comunicazione si svolse press'a poco nel modo con cui, nello scorso marzo, Marconi, facendo scattare l'interruttore di Sidney, chiudeva il circuito dell'illuminazione di quella esposizione. Così la potenza delle onde corte, messe in azione fra le stazioni di Fiumicino e di Golfo Aranci, farà trillare gli apparecchi di Roma e di Cagliari chiamati attraverso il collegamento delle due centrali urbane con le radiostazioni. Il fatto della intercettibilità di queste onde corte garantisce il segreto delle comunicazioni. Or dunque, mentre da Londra a New York, da Sciangai a Sidney si può radiotelefonare già da tempo, come normalmente si telefona fra Genova e Torino la scoperta di Marconi consiste nell'automatismo della chiamata fra gli abbonati e conversatori e nel fatto che le comunicazioni non si potranno intercettare.

E' di grande evidenza quale servigio potranno rendere, per esempio, in tempo di guerra, queste conversazioni fra unità navali poste in lontanissimi punti degli oceani o fra i Comandi dislocati in qualunque posizione, senza che il nemico le possa copiare.

Gli esperimenti fra Golfo Aranci e Fiumicino, fra Roma e Cagliari si ripetono continuamente allo scopo di raggiungere ulteriori perfezionamenti, e fra non molto essi avranno la sanzione ufficiale con il collaudo che Marconi effettuerà personalmente.

Notizie di arresti in Italia
prive di ogni fondamento

ROMA, 18.

Alcuni giornali svizzeri hanno pubblicato la notizia dell'arresto delle LL. EE. Orlando, Bonomi, Caviglia, Salandra e Schanzer e degli ex-ministri Soleri e Ruffini. La notizia, naturalmente, è destituita del benchè minimo fondamento.

S. E. Schanzer è anche regolarmente inscritto al P.N.F.

Attività industriale e commerciale
della colonia Eritrea

MASSAUA 18

Commercialmente le attività industriali commerciali dell'Eritrea negli ultimi mesi del 1930. Nel mese di settembre giunsero dalla costa araba 28 sambuchi con circa 105 tonnellate di trocas. Il prezzo medio di vendita per merce in monte è di circa Lit. 1200 per tonnellata. Scelta circa Lit. 3000. Cif Havre il prezzo è di Lit. 3500. Cif Italia Lit. 3350. Nello stesso mese furono venduti all'asta Kg. 22410 di madreperla al prezzo medio di Lit. 418 per quintale.

Dalle saline di Massaua furono esportate tremila tonnellate di sale diretto a Calcutta e nelle saline di Uachiro è imminente la ripresa dei lavori; nelle pescherie continua la pesca dei cefali e del trenang con i lavori di costruzione della scogliera frangi-flutti in Abdelkader, lunga m. 202, e sono pure ultimati i lavori di costruzione della scogliera di contenimento in Ras Mudur. Detta scogliera è della lunghezza di m. 190. Si lavora ora per l'imboscamento del moletto di ridosso, imbasamento che servirà per la posa dei massi, del peso di circa 80 tonnellate ciascuno.

Lo sciopero di Barcellona
Incidenti nella serata di ieri

BARCELLONA, 18

Ieri sera si verificarono nuovi disordini. Una folla di dimostranti si era riunita in Piazza Catalogna. Intervenne la polizia ed allora i rivoltosi si ritirarono in gran parte nell'interno del Caffè Colon, dove fracassarono sedie e tavolini, servendosi dei rottami per lanciarli contro gli agenti della forza pubblica, che alla fine riuscirono a disperdere l'assembramento.

Più tardi, gruppi di scioperanti si recarono davanti agli uffici della Anglo-American Bank ed iniziarono una sassaiuola contro le finestre. Gli impiegati che si trovavano ancora nei diversi uffici telefonarono alla Questura che prontamente inviò sul posto nuclei di agenti che dispersero i rivoltosi.

La decade della "difesa„ in Russia
"Noi non abbiamo paura della guerra„

LONDRA, 18

Il «Times» riceve da Riga: Il Tribunale sovietico di Rostoff ha pronunciato ieri sentenza di morte contro cinque commercianti privati, accusati di violazione del regolamento sul commercio dei generi alimentari. La stampa sovietica commenta questa condanna rilevando che la campagna contro gli affamatori del popolo dà ottimi frutti.

In tutta la Russia intanto continuano le manifestazioni indette dalle organizzazioni sovietiche per la decade della difesa. Come è stato riferito il periodo dal 15 al 25 novembre sarà dedicato in tutta l'Unione sovietica ad una vasta propaganda per l'intensificazione dell'attrezzatura militare del popolo. I giornali partecipano largamente a questa propaganda, affermando che l'Unione sovietica non desidera muovere guerra contro nessuna Potenza, ma che se le potenze capitalistiche volessero assalire l'U. R. S. S., troveranno tutto il popolo armato e pronto al sacrificio per la difesa del regime.

La «Pravda», organo ufficiale dei due milioni di giovani bolscevichi, reca in prima pagina a grandi caratteri questa invocazione: «Oh, se avessimo trentasei di queste decadi di difesa ogni anno». Lo stesso giornale afferma che l'Unione sovietica dovrà sterminare i paesi borghesi con i loro stessi mezzi.

La «Stella Rossa» organo ufficiale dello stato maggiore militare, rivolge un appello agli operai ed ai contadini invitandoli a dare spontaneamente una parte della loro giornata di lavoro per contribuire alla riorganizzazione della difesa del Paese.

Le «Isvestia», organo ufficiale del Governo sovietico, scrivono: «Noi non abbiamo paura della guerra. Se ci aggrediranno, risponderemo con tutte le nostre forze e non avremo pietà poichè sappiamo fin d'ora che non si avrà pietà per noi. Noi passeremo dalla difesa all'attacco e provocheremo così una conflagrazione mondiale.

L'arresto a Montevideo
di un ex ministro argentino

BUENOS AIRES, 18

Su domanda delle autorità argentine il dott. Ojhanarte, ex ministro degli esteri della Repubblica, è stato arrestato ieri a Montevideo. Egli che è imputato di reati di ordine amministrativo sarà condotto a Buenos Aires.

La Grecia espelle gli agitatori antikemalisti

ATENE, 18

Il Governo di Venizelos ha deciso di invitare dieci antikemalisti riparati in Grecia ad abbandonare il paese. Dati i rapporti amichevoli esistenti fra i due Stati — dice la motivazione del decreto — è un dovere del Governo greco di rendere impossibile l'agitazione politica di avversari del Governo di Kemal Pascià.

Grave conflitto in India
fra dimostranti e polizia

BOMBAY, 18

Da Patna, nella provincia Bibare e Orsissa, si annunzia che a Muzafarpur per disperdere un corteo costituitosi contro il divieto delle autorità è avvenuto un sanguinoso conflitto. Una folla di 3000 dimostranti ha attaccato gli agenti violentemente ferendone parecchi. La forza ha dovuto fare allora uso delle armi. Tre dimostranti sono stati ricoverati allo Spedale in seguito alle ferite riportate.

Altre 27 persone sono state tratte in arresto. L'ordine è stato ristabilito.

70 comunisti arrestati nel Perù
In seguito ai recenti disordini

LIMA (Perù), 17

In seguito ai disordini scoppiati la scorsa settimana nei campi minerari di Cerreo de Pasco sono stati arrestati 70 agitatori comunisti. Undici di essi sono stati inviati già nella isola Fronton al largo di Callao.

Giornalisti arrestati a Bucarest
per l'attentato alla loggia massonica

BUCAREST, 18.

Il giudice istruttore ha disposto il fermo di quattro giovani, redattori di un bollettino antigiudeo-massonico, accusati di avere istigato, mediante i loro scritti, il recente attentato contro la loggia massonica. Si ritengono imminenti altri fermi fra cui quello di un ufficiale di artiglieria in congedo. Iersera un gruppo di studenti ha lanciato sassi contro i vetri della loggia e i giornali annunciano la scoperta nell'interno del fabbricato di capsule detonanti ciò che lascerebbe presumere la intenzione di un nuovo attentato.

La crisi borsistica in America
Decine di banche sospendono i pagamenti

NEW YORK, 18.

Numerose banche hanno chiuso oggi gli sportelli in due Stati del sud. La chiusura della «National Bank del Kentucky» a Louiswille con un capitale di 54 milioni di dollari, è stata seguita dalla sospensione per precauzione di cinque banche minori, quattro delle quali a Louiswille e una a Franklin. L'American Exchange Trust Company di Litlerock (Arkansass) i cui depositi sono valutati a quindici milioni di dollari e ventinove altre piccole banche dell'Arkansass, hanno sospeso i pagamenti ai depositanti per cinque giorni.

I motivi dell'espulsione dalla Russia
di comunisti finlandesi

HELSINGFORS, 18.

In alcuni circoli politici della capitale si dichiara che gli scorsi giorni le autorità di frontiera sovietiche fecero rientrare in territorio finlandese numerosi comunisti finlandesi i quali hanno dichiarato che si erano recati spontaneamente in Russia pensando di trovarci condizioni migliori che non in patria. Aggiunsero però che le autorità sovietiche li hanno trattati molto male e ne ha rinchiusi la maggior parte nelle carceri di Petrosky. Recentemente tuttavia le autorità sovietiche li rimisero in libertà espellendoli però dal territorio russo. Secondo le dichiarazioni degli espulsi, più di oltre cento finlandesi si troverebbero ancora nelle carceri di Petrosky ed è prevedibile che anche contro di essi sarà preso il provvedimento di espulsione. Poichè le guardie di frontiera finlandesi ebbero recentemente ad arrestare numerosi comunisti finlandesi i quali cercavano di recarsi in Russia negli stessi circoli politici ci si mostra convinti che i sovieti abbiano pensato di far rientrare in patria con la scusa dell'espulsione numerosi finlandesi dopo averne fatto degli efficaci propagandisti.

Il tragico errore di un infermiere
provoca la morte di 16 bambini

MEDELLIN, (Columbia), 18.

Un fatale errore commesso da un giovane infermiere è costata la vita a sedici bambini e ha messo in pericolo quella di altri trentatrè. Il triste fatto è avvenuto nella locale clinica medica dei bambini. Dalle prime risultanze sembra accertato che un giovane infermiere ha somministrato, per una incomprensibile inavvertenza ai bambini le tossine della difterite anzichè le antitossine.

Allorquando la notizia della morte dei bambini, si diffuse in città da tutte le parti è accorsa una folla di parenti dei piccini che cercavano di penetrare a forza nell'ospedale. E' occorso l'intervento della forza pubblica per vietare incidenti. Due celebrità mediche sono state subito chiamate all'ospedale nella speranza di poter salvare i trentatrè piccini che versano in pericolo di vita. L'infermiere cui è attribuito il tragico errore conosciute le conseguenze ha incominciato a dare segni di alienazione mentale.

I voli di prova del "Do X„

BORDEAUX, 18

Dopo aver sorvolato la città, l'idrovolante tedesco 'Do X' è partito per Roquedethau. Vi è arrivato circa due ore dopo ma in seguito al cattivo tempo è rimasto in volo per altre due ore ammarando poi in buone condizioni a Roquedethau.

Il tentativo di record di durata
interrotto per avaria al motore

PARIGI, 18.

Il «Matin» riceve da Orano che gli aviatori Boussoutrot e Rossi che si proponevano di battere il record mondiale di durata e distanza in circuito chiuso, hanno interrotto il volo alle ore 2.30 in seguito ad un'avaria al motore dell'apparecchio. Essi hanno volato per ore 67.53 compiendo il percorso di 7.800 chilometri. Il giornale rileva che il record di durata in volo in circuito chiuso è stato sorpassato soltanto di 40 minuti.

Due operai sepolti
per franamento del terreno

NEW YORK, 18

Mentre alcuni operai stavano lavorando a circa 200 metri nel sottosuolo a Broclyn per la costruzione di un nuovo acquedotto è avvenuto un franamento del terreno che ha sepolto i disgraziati. Mentre si è riusciti a salvarne parecchi, due di essi sono morti. Il franamento è stato causato dalle pioggie torrenziali dei giorni scorsi.

Rassegna tributaria
Nuove disposizioni per la tassa scambio

Il T. U. di cui al R.D.L. 28 giugno 1930, andato in vigore il 1. ottobre p. u. salvo per le nuove aliquote che hanno dovuto essere applicate il 1. luglio p. p., riassume in forma chiara, precisa ed organica le varie disposizioni contenute in decreti, circolari ed istruzioni, susseguitesi alla Legge istitutiva del dicembre 1923 N.o 3275, ed aggiungo nuove disposizioni, delle quali si riassumono le più importanti.

Scambi in conto depositi.

Degni di rilievo sono gli articoli 10 e 11 regolanti gli scambi in conto deposito e che confermano i concetti fondamentali della nota Ministeriale 20 luglio 1925 N.o 45232, con la quale furono date speciali disposizioni, che la vecchia Legge non contemplava.

Per effetto di tali articoli, nei casi di merci spedite in conto deposito, con o senza addebitamento, il pagamento della Tassa di Scambio sul prezzo delle merci stesse sarà effettuato dalla Ditta depositante al momento in cui lo scambio fra essa e la depositaria sarà avvenuto per la eseguita vendita ai clienti di quest'ultima, purchè sussistano le seguenti condizioni:

a) il rapporto di deposito deve risultare da contratto, o quanto meno da corrispondenza commerciale, passata a copialettere, regolarmente tenuto, cioè bollato e vidimato.

b) tanto la ditta depositante quanto la ditta depositaria debbono tenere un apposito libro delle merci in conto deposito, sul quale debbono essere registrate rispettivamente per ogni ditta depositante e depositaria, tutte le operazioni di spedizione e di arrivo delle merci stesse.

c) per ogni consegna o spedizione, come pure per ogni restituzione, dev'essere rilasciata una nota accompagnatoria indicante la quantità, qualità e prezzo delle merci, con richiamo alla corrispondente partita del libro di cui sopra.

d) a periodi non superiori ad un trimestre, ed in ogni caso entro dieci giorni dalla scadenza del periodo stabilito, la ditta depositaria deve trasmettere alla depositante un estratto del ripetuto libro delle merci in conto deposito.

e) per le merci vendute la Ditta depositante deve rilasciare regolare fattura entro cinque giorni, assoggettandola alla tassa in base al prezzo risultante dalla corrispondente nota di accompagnamento di cui innanzi, ovvero dalle successive variazioni giustificate da annotazioni sui rispettivi libri delle merci in deposito, o dai listini correnti della ditta venditrice.

f) trascorso il periodo di un anno dalla data di spedizione, se la merce non risulta in tutto od in parte venduta ovvero restituita, con relativa annotazione nel libro predetto, l'operazione di scambio s'intende perfezionata, salvo tempestiva rinnovazione del rapporto di deposito, e nei dieci giorni successivi dev'essere corrisposta la tassa per tutta la merce non restituita.

In tal caso la ditta depositante non dovrà rilasciare più la fattura al terzo acquirente, ma direttamente al depositario, e la tassa sarà pagata in base al prezzo di scambio fra la ditta depositante e la ditta depositaria, la quale dovrà a sua volta fare la fattura per il prezzo da essa fissato al terzo aquirente, e per questa fattura dovrà essere nuovamente scontata la corrispondente tassa di scambio.

Giova tener presente che il Ministero delle Finanze già con nota 20 marzo 1929 n. 66358 aveva dichiarato che le note di semplice consegna o di accompagnamento sono esenti da tassa di bollo allorchè contengano la sua indicazione delle merci e delle qualità senza il prezzo e la quietanza.

Come è notorio, la tassa di scambio è comprensiva di quella di bollo per la quietanza contemporanea o successiva apposta sulla fattura, nota, conto od equivalente documento.

La quietanza però rilasciata separatamente è soggetta alla tassa di bollo ordinario di L. 0.10 fino a L. 100, di L. 0.50 fino a 1000 e di L. 1 per qualsiasi somma superiore ed a condizione che nelle ricevute siano indicati gli estremi delle fatture, od equivalenti documenti.

Scambi nel Regno a mezzo filiali, succursali, ecc.

Anche degno di rilievo è l'art. 18, che prevede gli scambi nel Regno a mezzo di filiali, succursali, sedi, depositi e stabilimenti.

I passaggi che hanno luogo nel Regno fra le medesime e la casa centrale, come pure i passaggi fra gli stabilimenti di una medesima ditta, non costituiscono scambi, e quindi le relative fatture od equivalenti documenti non devono essere bollati con le marche di scambio.

E' necessario però che, l'appartenenza della filiale, succursale, ecc. risulti da regolare iscrizione presso il competente Consiglio Provinciale dell'Economia, giacchè in mancanza di questa prova i passaggi di merce costituiscono scambi soggetti alla tassa relativa.

Per godere l'esenzione è necessario che le filiali, succursali, ecc. indichino nella intestazione di ogni fattura, conto, nota, ecc. la loro qualità nonchè il Consiglio Provinciale dell'Economia presso cui in tali qualità si trovino iscritti.

Scambi fra le Ditte ed i rappresentanti con o senza depositi di merci.

Importante è l'art. 19.

I passaggi tra la ditta rappresentata ed i rappresentanti non sono soggetti alla tassa a condizione che la rappresentanza risulti conferita con mandato espresso a mezzo di atto pubblico o di scrittura privata autenticata; che le operazioni fatte dal rappresentante stesso siano da lui registrate per ordine cronologico, distintamente per ciascuna ditta rappresentata, e ciò nel libro giornale; che il rappresentante non riceva o faccia pagamenti per le operazioni compiute, a meno che non sia a tanto autorizzato nell'atto di conferimento della rappresentanza oppure con un mandato speciale, anche a mezzo di corrispondenza commerciale, passata a copia lettere regolarmente tenuto; che non faccia anticipazioni in proprio alla ditta rappresentata, salvo che non ne sia espressamente autorizzato come sopra.

Lo stesso dicasi per i rappresentanti senza deposito di merce mentre i commessi viaggiatori, per godere l'esenzione della tassa, allorchè effettuano vendite direttamente, devono essere in grado di dimostrare, con regolare scrittura registrata, di essere autorizzati alle vendite stesse dalla ditta da cui dipendono, e devono rilasciare le fatture a nome della medesima.

Alquanto differente è la condizione dei rappresentanti e degli altri ausiliari del commercio, allorchè garantiscono in qualsiasi modo le operazioni compiute.

All'uopo l'art. 25 dispone che, agli effetti della tassa, costituiscono due distinti scambi i passaggi di merce posti in essere con l'intervento di rappresentanti, commissionari e mediatori, che hanno diritto alla provvigione speciale denominata «star del credere» o comunque sono responsabili dell'adempimento delle obbligazioni assunte dalle persone con le quali hanno contrattato.

Soggiunge però tale articolo che viene considerato un solo passaggio allorchè dal rapporto di rappresentanza, conferito almeno con scrittura privata autenticata e registrata, anteriormente alla esecuzione dell'operazione commerciale, risulti che la provvigione spettante al rappresentante od agli eventuali altri ausiliari non ecceda complessivamente il 5 per cento.

Sicchè in pratica, a meno che come detto, risulti la limitazione nella indicata misura, occorre applicare le marche di scambio sia in occasione del passaggio delle merci dal commerciante od industriale al rappresentante che abbia l'obbligo della garanzia, sia in occasione della vendita fatta dal rappresentante ai terzi, quando ne ricorrono gli estremi.

Consegue anche l'obbligatorietà della emissione di fatture od altri equivalenti documenti.

Per quanto concerne i commissionari sostanzialmente le condizioni non mutano e pertanto debbono, agli effetti della esenzione, far risaltare la loro qualità da scrittura privata autenticata ecc. come per i rappresentanti.

Si considera ugualmente un solo scambio anche quando le vendite siano fatte a mezzo di mediatori od altri ausiliari del commercio, purchè risulti chiaramente la loro figura giuridica, e che non facciano pagamenti relativi a passaggi di merci.

Rag. M. SOCCIMARRO

Un occhio solo

La mia casa modesta ha una sola finestra che, per di più, si affaccia in un cortiletto angusto.

Povera cosa è per un uomo che ama l'aria ed il sole una finestra.

Sporgesse almeno su un giardino e mi portasse ogni mattina fin sotto le coperte il profumo delle rose e la freschezza del verde.

Io sono convinto che l'uomo deve contentarsi di quel che possiede in atto e sperare per l'avvenire. So contentarmi per ciò della mia piccola casa e oso sperare nel domani per una casa più grande.

E poi, è tutta questione di saper guardare, perchè anche a traverso la nebbia si può vedere il sole.

***

Cos'è un cortile, angusto che sia?

Può essere un imbuto buio, può essere un mondo luminoso.

Il cortile che io guardo da dietro gli scuri della mia gelosia (gelosia perchè? perchè non permette che sfuggano dalla mia camera le parole che io metto in libertà nelle notti d'insonnia?) rappresenta per me quanto di più vasto e di più completo possa abbracciare lo sguardo.

***

Un cortile, pensate, d'una vecchia casa.

Ai muri, tutt'intorno, sono infissi gli anelli ferrei che servirono un giorno al cavaliere, che tornava stanco da una lunga corsa, per legare le redini della sua bestia in attesa paziente, mentr'egli si riposava nella casa comoda.

Tutt'intorno agli anelli pare che sia rimasta (è una larga tenuissima chiazza) l'impronta del fiato caldo dei cavalli in sudore.

Il pavimento non riecheggia ancora del ritmico battere degli zoccoli duri?

E non vien su ancora l'odore acre del pattume sul quale i cavalli estenuati si accasciavano.

Da una porticina semichiusa (un santo sconosciuto è posto in un vano del muro lì accanto) dietro la quale un aggiustatore d'orologi — sorte triste di un uomo destinato quando lavora a portare infisso nell'orbita il monocolo per vederci chiaro — da mattina a sera sta intento a stringere, con sottili pinze, invisibili viti e a soffiare negli interstizi di congegni minuti, mi arriva a volte un urlo ferino.

Cos'è? Io lo so. Don Giacomo si è lasciato sfuggire dall'orbita il monocolo; e gli è caduto sul grembiale che gli sta stretto ai fianchi come una condanna.

Tre, quattro moccoli seguono l'urlo. Il santo si agita nella nicchia. Don Giacomo ha rinsaccato il monocolo nell'orbita, ha riafferrato le pinze e riprende il suo lavoro paziente come quello della formica.

***

In una botteguccia, ventilata da una porta affumicata, c'è la fucina di un fabbro, che foggia eternamente ferri di cavallo. Egli lavora con lena, ma rare volte vien gente a dargli ordini.

Come quegli anelli infissi nel muro, mi pare che egli attenda invano il Gradasso che gli conduca Alfana sferrata, o Ruggero Rabicano.

Ma il fabbro è allegro. Quando c'è ombra trascina fuori la sua incudine, si lega ai fianchi un grembiule di pelle — sacerdote di qual bacchico rito? — poi ritorna nella fucina.

Per alcuni minuti non si sente che il soffiar rauco del mantice e il fuoco che canta come un organo. Poi il fabbro riappare. In una mano tiene con una tenaglia il ferro rovente con l'altra abbranca il lucido martello. Io attendo con l'orecchio ansioso l'iniziarsi della musica.

Il fabbro snuda il braccio destro, nerboruto come quello di un atleta — gli sfugge dalla camicia bianchissima sbottonata in sommo al petto il vello bruno — e il concerto comincia. Tòn, tàn, tòn, tàn.

Sotto i colpi iterati il ferro arroventato si ribella, resiste. Poi piccole squame volano via dal suo complesso, si lascia modellare s'inazzurra.

— Toniooooo. La voce del fabbro rintrona come l'eco profonda di una campana. Il garzone accorre dall'interno reggendo sulla spalla la mazza. Il concerto entra nella sua fase più intensamente musicale. Il ferro colpito alternatamente dall'uno e dall'altro martello vibra come una fine corda d'acciaio, e si plasma sotto la guida dell'occhio sapiente. I muri del cortile ne suonano come un cristallo, il vetro della mia finestra è preso da un tremore sottilissimo.

Il santo sconosciuto assume — nel vano buio nel quale la fede degli altri lo costringe — un'aria più serafica.

***

Ma che è, che non è? Un urlo. Don Giacomo si è lasciato sfuggire il monocolo dall'rbita stanca. Due, tre, moccoli. Il santo si agita nella nicchia. Il fabbro dà gli ultimi ritocchi al suo ferro.

E quando l'opera è compiuta, lo espone, appresso degli altri numerosi a cavalcione di una funicella, sulla quale nei giorni di festa donna Rosa stende il bucato, per economia.

***

Un'altra porta. Un'altra vita. Un altro ambiente.

Il laboratorio di una dolceria. Un dolciere rubicondo, con un caratteristico zucchetto di carta sulla testa pelata.

Quasi tutti i dolcieri che conosco — come per fare un dispetto al loro mestiere — sembrano malati d'itterizia. Questo no. Sembrerebbe più tosto un salumiere. O meglio un educando, tutto bianco com'è e monacale.

Ogni tanto si affaccia sul limite della porta. Con lentezza, con gioia, maciulla qualcosa sotto i denti poderosi. E si carezza con evidente compiacimento la ventraia abbondante. Ma una voce gentile, la voce della moglie, lo richiama nel l'interno. Egli accorre come un cagnolino.

Pover'uomo. Qualche volta sono stato tentato di gridargli forte: — Non uscite mai di casa di sera, disgraziato.

Se sapesse. (Un'ombra sguscia rasente il muro, com'egli varca il portone. Una porta, che attende, si apre. L'ombra s'infila rapida e silenziosa. L'uscio rapido e silenzioso si serra. Una chiave si rigira nella toppa, con i piè di feltro. Tutto ritorna calmo. Il santo sconosciuto arrossisce pudicamente nella nicchia). Ma poi penso che il mio avvertimento conturberebbe la sua felicità. E taccio. Taccio. Temo però che qualche notte il santo se ne esca dal covo e vada a mettergli una pulce di quelle che volano nella nicchia dal bucato di donna Rosa, nell'orecchia paffuta.

***

Di fronte ho un balconcino — chi sa da quale secolo dimenticato in quel posto — che nelle linee sobrie mi ricorda uno stile leggiadro del bel quattrocento. Della sua ringhiera ogni balaustro è un putto, e la cimasa è un insieme di graste che le figure con le teste sostengono.

Ogni giorno, all'Avemaria, sul terrazzino appare una vergine bionda. Ha un dolce nome: Giovanna. Non è superba perchè non conosce la storia e non sa perciò di un'altra Giovanna, nata in un villaggio della soave terra di Francia, e non la vede in sella ad un cavallo divino, improvvisamente fatta uomo, incuorare, come un capitano di ventura, i combattenti in un campo sanguinoso e costringe il nemico a togliere le tende dell'assedio.

La vergine solitaria si affaccia. E rimane per ore intere in contemplazione di quel po' di cielo che le è dato di vedere e non rientra se non quando la notte è calata e nel velluto della volta celeste si affacciano le prime stelle fra le quali pare cerchi con sguardo ansioso, e non trovi la sua.

Io se la vedo quando imbruna, non posso disgiungere la sua immagine da quella dei putti della balaustra e identifico l'unica figura in un alto rilievo, nel quale pare a tratti che i putti si umanizzino e che a tratti la vergine si faccia statua.

Più di una volta ho tentato di scoprire il mistero di quelle lunghe affacciate e son rimasto dietro le persiane a sogguardare, ma inutilmente.

Le male lingue però dicono che la vergine bionda, a sera inoltrata, riceva in dono certi misteriosi pacchettini rivestiti di carta argentata.

***

Come un foro aperto nel muro esterno di un castello che stia sospeso fra il cielo e l'abisso; fra la cima della montagna e il baratro, è la mia unica piccola finestra, fessura aperta su un baratro di vita, su un abisso di umanità.

A molti uomini è dato di possedere cose immense con cento finestre. Ma come affacciarsi a tutte in una volta sola? come racchiudere in due soli occhi cento orizzonti, tutti egualmente sconfinati?

Meglio è forse possedere una casa piccola con una sola finestra.

Attraverso gli scuri delle sue persiane può filtrare, e non lo sembra, tanta luce quanta per cento finestre.

GIUSEPPE LONGO

Atterraggi nella nebbia

Tre nuovi strumenti in aiuto degli aviatori

WASHINGTON novembre

(U. P.) — Il Laboratorio per l'aviazione del «Bureau of Standards» degli Stati Uniti ha perfezionati tre nuovi apparecchi i quali permettono agli aeroplani di atterrare sicuramente con fitta nebbia o in piena oscurità.

Circa il primo di tali strumenti, un segnalatore radioelettrico per volo librato «cieco», H. Diamond e F. W. Durmore hanno presentata ultimamente una relazione all'Accademia delle Scienze americane. Si tratta di un apparecchio emittente che dà la direzione: da terra, esso manda, con un angolo di 8 gradi, un fascio di onde in alto. Sui velivoli sono collocati apparecchi riceventi appositamente intonati a tali emissioni, che indicano sulle tavole di segnalazione quando ricevono quei particolari fasci d'onde. Una volta che il velivolo sia riuscito a porsi in direzione di dette onde, può scendere in volo librato e potrà atterrare con sicurezza, sintantochè rimane alla loro portata.

Il secondo apparecchio, basato su un principio simile, indica sulla tavola di segnalazione del velivolo, nell'oscurità o nella nebbia, il momento in cui esso giunga sul limite dell'aeroporto. Allora il pilota avrà cura di trovare la direzione delle onde «d'atterraggio».

Il terzo strumento, pure consimile, permette ai velivoli di conservare esattamente la direzione giusta tra due terreni d'atterraggio chiusi o pericolosi. Sinchè i due indici dell'istrumento seguano un angolo eguale, il velivolo si sposta nella direzione giusta; se invece i due indici oscillano in modo diverso, il pilota deve rettificare la direzione dell'apparecchio.

Alcuni di questi nuovi apparecchi segnalatori sono già stati messi in opera in varii aeroporti americani, ad esempio a Detroit, a Bellefonte (Pensilvania) e a College Park (Maryland). Se l'esperienza ulteriore ne confermerà la praticità in modo definitivo, essi saranno impiantati in tutti i maggiori aeroporti degli Stati Uniti.

Lo sfruttamento dei geyser irlandesi

Riscaldamento di officine e serre

REYKJAVIK, novembre.

(U. P.). — I geyser e le numerose sorgenti termali d'Islanda dovranno cedere il calore per far funzionare officine e per produrre vegetazione, non appena i grandiosi programmi testè predisposti per lo sfruttamento di tali preziose sorgenti naturali d'energia si verranno realizzando. Secondo la legge approvata l'anno scorso dal Parlamento, la quale autorizza il Governo a sovvenzionare i lavori di sfruttamento delle sorgenti, intrapresi dai Comuni, si è già cominciato a procedervi su vasta scala.

Nel Sud dell'Islanda il Governo ha comperati cinque fondi nei quali si trovano complessivamente cinquanta sorgenti calde. Uno di essi è stato organizzato a latteria, e tutte le macchine vi sono mosse dal vapore delle sorgenti. La latteria statale, grazie al calore e alla forza motrice a buon mercato, funzionò in modo così soddisfacente, che accanto ad essa ne sarà prossimamente impiantata una seconda. In un altro podere dello Stato fu costruito un sanatorio per malati di petto, che per il riscaldamento e per la illuminazione impiega esclusivamente l'energia delle sorgenti calde.

Altrettanto importante per l'Islanda è lo sfruttamento delle sue sorgenti calde a scopi agricoli. Data la sua posizione settentrionale, l'Islanda deve oggigiorno importare la massima parte dei prodotti orticoli. Giovandosi delle sue sorgenti di calore a buon mercato, essa si propone di sviluppare ora un'estesa orticoltura in serre, non solo affrancando il paese da ogni importazione, ma giungendo anche agevolmente ad ottenere un sovrappiù da esportare.

Gli studi circa il numero e la entità delle sorgenti calde sfruttabili a scopo pratico non sono ancora ultimati. Risulta che gran numero di sorgenti, causa la loro situazione sfavorevole, non si prestano ad uno sfruttamento proficuo, ma ciò non ostante lo sfruttamento razionale delle meglio accessibili promette un utile cospicuo a questo piccolo paese, non troppo ben fornito di risorse naturali.

SPIONAGGIO PER SERVIZIO

La chiave del cifrario della flotta tedesca

Per gentile concessione dell'editore Agnelli pubblichiamo un interessante brano inedito del volume di prossima pubblicazione, di E. Jelliger; «Le talpe della lotta dei popoli».

Scrive un agente segreto del servizio informazioni della Marina russa:

Se dò uno sguardo retrospettivo agli avvenimenti che seguirono lo scoppio della guerra, avvenimenti ai quali per il mio servizio assistetti da vicino o presi parte, non esagero affermando che la strategia e la tattica degli Ammiragli tedeschi come la forza combattiva delle loro flotte, non avrebbero mai potuto decidere per mare la guerra e con essa il conflitto dei popoli.

Perchè? mi si domanderà con ragione. La risposta è questa: perchè noi a Pietroburgo, e in tal modo anche i nostri alleati, gli Inglesi, venivamo sempre informati dei preparativi e dei progettati attacchi del nemico, da lui stesso.

Sì, dagli stessi tedeschi. Naturalmente senza che il loro Comando ne avesse la più lontana idea. Ciò dovemmo al caso fortunato di avere fra gli impiegati decifratori del nostro «Gabinetto Nero» al Ministero degli Esteri, un agente che possedeva facoltà da potersi chiamare addirittura occulte nell'arte di decifrare incomprensibili dispacci segreti.

Come Väterlein, così si chiamava quell'agente, riuscisse a far ciò, era per noi un enigma. Bastava che si rinchiudesse per mezz'ora in una stanza coi geroglifici di qualsiasi lingua da noi intercettati: dopo il breve periodo di tempo usciva col telegramma decifrato, il cui testo doveva venire immediatamente trasmesso al Ministro Sasonoff.

Questi ne rendeva subito edotta la Direzione della flotta che prendeva le misure del caso.

Così nell'agosto del 1914 la guerra per mare era, si può dire già decisa favorevolmente per l'Intesa. La cosa avvenne in questo modo:

Il primo agosto la nostra stazione radiotelegrafica di Kronstadt intercettò un radiogramma cifrato di cui non si capiva naturalmente una sillaba. Subito il dispaccio venne consegnato a Väterlein.

Un'ora dopo il nostro Ammiraglio veniva a sapere quanto segue: «Gli incrociatori tedeschi «Augsburg» e «Magdeburg» hanno ricevuto l'ordine di avanzare nel golfo di Riga e di Finlandia, e, per mezzo del bombardamento del nostro porto di Libau, far uscire la flotta russa del Baltico dalla sua base attirandola in conseguenza nell'imboscata delle forze tedesche, in agguato in alto mare».

Dal dispaccio Väterlein aveva inoltre appreso che il Comandante dell'«Augsburg» era il Capitano Fischer e il Comandante della «Magdeburg» il Capitano di corvetta Habenicht.

Non ci occorreva di più. Gli incrociatori tedeschi il 2 agosto bombardavano il nostro porto di Libau, ma la notte i nostri avevan già provveduto a porre mine lungo tutta la presupposta linea di ritirata.

Difatti l'incrociatore tedesco «Magdeburg» nel corso della sua operazione urtò, il 27 agosto, presso l'isola Odensholm contro una mina russa e affondò in così breve tempo che l'equipaggio non potè mettere in salvo assolutamente nulla.

La profondità del Mar Baltico in quel punto è relativamente esigua. Per cui il nostro Ammiragliato, quando seppe dell'affondamento, inviò subito sul posto abili palombari.

Il migliore fra essi scese sotto acqua e riuscì a togliere dalla cabina del Comandante della nave affondata, qualcosa il cui valore non si poteva certo compensare in denaro: il libro segreto più importante di tutta quanta la direzione della guerra per mare, la chiave del cifrario tedesco!

Da quel giorno in poi potemmo leggere gli ordini nemici più riservati, come se fossero stati redatti con scrittura normale. Da parte tedesca naturalmente si assisteva con crescente sbalordimento alla perizia ed alla prontezza inconcepibile con cui i Russi paravano e, anzi, prevedevano ogni loro mossa.

Ma non basta. La direzione della nostra flotta inviò all'Ammiraglio britannico non l'esemplare originale del cifrario, ma la sua trascrizione e traduzione esatta.

Il Ministro della Marina inglese Churchill ci ringraziò con entusiasmo punto britannico: «Questo dono vale più di una battaglia vinta!». E fu poi tanto sincero da confessare nelle sue Memorie: «La chiave del cifrario tedesco affondò nel Baltico con l'incrociatore tedesco «Magdeburg» e cadde nell'autunno del 1914 nelle mani dei Russi che la inviarono a Londra».

Tale chiave, insieme con le traduzioni fatte eseguire al Ministero degli Esteri come pure le carte marine annesse, vennero sottoposte a Whitehall ad attento esame. Con l'aiuto di questa chiave svelata per merito di una diligenza da certosino e di un'intelligenza geniale, nonchè dei calcoli dedotti dal suo uso, ci riuscì costantemente di leggere una parte delle comunicazioni radiotelegrafiche tedesche.

Ma le nostre contromisure, sempre tanto opportune e tanto rapide, non poterono non risvegliare dei sospetti nel Comando Supremo della Marina tedesca. Così esso sapeva come fosse impossibile la permanenza ininterrotta della flotta britannica in mare; eppure le forze tedesche, non appena progettavano un attacco, trovavano sulla loro rotta o in pericolosa vicinanza forze inglesi superiori alle loro.

Col tempo dunque i Tedeschi raddoppiarono le misure di prudenza nell'uso del cifrario. Ciononostante l'Ammiraglio britannico, almeno durante un primo periodo, fu in grado di far affluire regolarmente preziose informazioni e notizie nemiche alla propria flotta appunto perchè noi disponevamo dell'inestimabile vantaggio di conoscere le decisioni e i comandi del nemico prima della loro esecuzione».

Väterlein, il maestro nel decifrare, continuò imperterrito nel suo lavoro, nel quale nessuno gli stava a pari sia fra gli amici che fra i nemici. Bisognerebbe riempire un grosso libro per enumerare i servizi da lui prestati durante la guerra.

Uno fra i più importanti ce lo rese nella primavera del 1916, quando il suo fiuto ci annunciò l'imminente offensiva generale della flotta tedesca. Un dispaccio segreto tedesco gli aveva rivelato come l'ammiraglio Scheer fosse stato eletto Comandante in Capo della flotta.

Ma noi sapevamo per mezzo del nostro servizio informazioni già qualcosa sul conto di Scheer. — Questi ci risultava eccellente scolaro del grande Ammiraglio Tirpitz, ritiratosi dal servizio, e, come il suo maestro, partigiano di un'offensiva assoluta.

Telegrammi intercettati poco dopo e decifrati da Väterlein ci annunciarono in realtà, nell'ultima settimana di maggio, preparativi straordinari da parte delle stazioni marittime tedesche.

In base a queste notizie ci fu uno scambio di vedute fra il nostro Ammiraglio e quello britannico, scambio che portò a questa conclusione: la tattica di prudenza fin qui condotta da parte della flotta tedesca, sotto il comando diretto dell'Imperatore, sta per cessare.

L'Ammiraglio Scheer a capo della flotta progetta piuttosto una offensiva contro la costa inglese nell'intento di attrarre la flotta britannica in un agguato teso dai sottomarini. Con tale tattica vi è la probabilità di affondare molti incrociatori e parecchie «dreadnoughts» dell'«Home fleet», cosicchè una tale perdita avrebbe influenza preponderante sopra una successiva battaglia.

Tale speranza di Scheer venne frustata dall'Ammiraglio britannico Jellicoe con preparativi di estrema prudenza, in questo caso assai giustificata.

Il Ministro della Marina Churchill non aveva quindi tutti i torti quando asseriva nelle sue Memorie che la battaglia navale dell'Jutland non riuscì del tutto inattesa all'Ammiragliato britannico.

Levine: il trasvolatore dell'Oceano arrestato a Vienna

VIENNA, 18.

Carlo Levine noto per la sua transvolata atlantica è stato arrestato oggi dalla polizia al Semmering perchè sospettato di avere iniziato trattative con un incisore viennese allo scopo di procurarsi stampi di monete francesi.

DONNE FRIULANE

Se l'invasore incontrò a Monte Festa, a Monte Nero, gagliardi petti maschili che volevano fare di se stessi baluardo alla Patria grande, adunata attraverso la piccola, dovunque, nel Friuli, dalla Carnia all'Isonzo, da Tolmino a Cividale, a Udine, le donne non si mostrarono inferiori ai loro cari combattenti. Coraggiose e ricche di fede, esse li sorressero con il loro ricordo e il loro amore nell'aspra guerra; e, ignorate eroine del dovere e del sacrificio, come le chiama un loro valoroso fratello, seppero salire le pendici dei loro monti con la gerla carica di proiettili e con la calza fra le mani, mentre poco lungi, in un alternarsi di boati, ardeva il combattimento.

Fiera, sublime lezione, questa, a quante donne e fanciulle perdono ore ed ore in chiacchiere futili o davanti allo specchio, mentre tante cose, troppe cose potrebbero fare anche ora a pro dell'umanità sofferente, a onore di questa nostra Patria per cui caddero a centinaia di migliaia i suoi figli migliori.

Prima ancora di raccogliere feriti, nella patria invasa, curandoli, e nascondendoli al nemico, prima ancora di cucire in silenzio le bandiere per il giorno sospirato della liberazione, esse additarono a soldati loro e nostri la luce che le nubi, i nembi più foschi delle sacre tradizioni, con il senso religioso della vita.

Senza questo senso che è la suprema ricchezza e salvaguardia dei popoli, a nulla sarebbe valso aggiungere a sera, all'«Ave», l'invocazione: «Madonute, libiranus il Friul!» o impugnare le armi contro il nemico.

Ed ecco, ora, nel racconto d'un soldato la riconferma del potere morale che può avere la più umile creatura anche nelle più tragiche contingenze, assurgendo persino alla dignità tutta romana di Vestale pur se curva sotto una gerla colma di povere masserizie da porre in salvo.

***

«Una notte — era il 28 ottobre del 1917 — torme di profughi e di soldati (io era fra questi) scendevano da Tolmezzo attraverso gli sbocchi che menano al piano. Giunto a Cavazzo Carnico, sotto una pioggia torrenziale, entrai in una casa dal cui uscio semiaperto appariva il bagliore del fuoco. Alcune donne mi mossero incontro ansiosamente chiedendomi notizie. Le consigliai di partire. Si caricarono allora sulle spalle le gerle colme e s'apprestarono a uscire. Se non che una di esse — la più vecchia, mi parve — raccattò frettolosamente un fascio di ramaglie e lo sparse sulla pietra bassa del focolare. Poi — calato il nero fazzoletto sugli occhi — infilarono tutte la porta, la chiusero a chiave, fecero per turno un segno di croce sulla soglia e dileguarono, mentre il cielo, triste alleato del destino, rovesciava torrenti d'acqua e mentre suoni cupi, accrescendone l'orrore, fendevano le tenebre profonde. All'angolo della stradicciuola, le donne si volsero istintivamente, forse per l'ultima volta, verso la casa abbandonata...

«Io pure mi volsi: l'unica finestrella del pianterreno era ancora illuminata dal chiarore del fuoco. Ebbene, non so come, nè perchè, ma pur nell'angoscia tragica dell'ora un presagio illuminò il mio cuore di una certezza improvvisa: la piccola Patria non doveva, nè poteva morire».

***

Nè la piccola, nè la grande, o fratello! Esse sono sì intimamente avvinte che ove l'una si spenga l'altra si spegne a sua volta.

La luce di quel focolare della nostra Carnia, si velò, si coprì delle gramaglie dei lutti infiniti; i campanili a vela, i suggestivi campanili veneziani perdettero la loro voce; ma la fiamma della fede nutrita dai petti friulani, dai petti italici, un bel dì divampò sgomberando le ceneri, ridiede vita a tutte le cose che parevano morte per sempre; il focolare riebbe la sua luce, il campanile la sua voce; più vivida di prima, quella; più chiara, più alta, più gioiosa questa.

E se da Aquileia ci segue l'ombra dei cipressi e dei lauri sul tumulo dei dieci militi ignoti, se da Rovereto s'inalza augurio di pace e di letizia in Cristo ai Morti di tutte le Patrie, dall'Altare della Patria, a lato del Campidoglio, ci viene il comandamento:

«Al lavoro, per nuove vie, oggi, domani, sempre!».

ANTONIETTA BELLAZZI

Una interessante serie di fotografie prese in fondo al mare

NEW YORK, novembre.

(S.I.C.). — Non è vero che il pescecane non assale mai deliberatamente l'uomo e che per addentarlo lo squalo si gira col ventre in alto. Il signor J. E. Williamsen, un veterano della fotografia sottomarina, non ha mai creduto a queste dicerie, ed ora finalmente gli è riuscito a provare che esse non sono affatto vere. Egli è tornato in questi giorni dalle Isole Bahamas portando con se le prove di questi fatti, una interessante serie di fotografie riprese in fondo al mare. Queste fotografie prese dal Williamson con grande rischio personale e in mezzo a notevoli difficoltà dimostrano che gli squali sono dei terribili attaccabrighe pronti ad assalire qualsiasi cosa o persona, e tanto più l'uomo, ogni volta che si presenti l'occasione. Essi cercarono di assalire lo stesso Williamson, che se ne stava rinchiuso in una camera d'immersione di acciaio e di vetro, da lui usata per discendere in fondo al mare a prendere le sue fotografie.

Gli squali tentarono ripetutamente di mordere e distaccare i grossi cerchi di acciaio che proteggevano le pareti di vetro della camera d'immersione, e addentarono la preda loro lanciata attaccata ad un grosso amo senza girarsi sul dorso. Uno squalo riuscì con un morso a radta attaccata ad un grosso amo liberarsi così dalla presa mortale, mentre un altro venne fatto a pezzi e divorato dagli altri squali mentre disperatamente lottava per liberarsi dalla presa di un altro amo.

Il maresciallo Petain all'Accademia francese

PARIGI, novembre.

(U. P.). — L'Accademia Francese ha deciso che il Maresciallo Pètain, successore di Foch, abbia ad insediarsi tra i Quaranta «Immortali» nel prossimo gennaio. In tale occasione, conforme la tradizione, Pètain dovrà pronunciare l'elogio del suo predecessore, e benchè la memoria di Foch, dopo gli attacchi di Clemenceau, possa benissimo giovarsi di una difesa, Pètain non dovrà toccare, nel suo discorso, tale conflitto, penoso per ogni francese.

La tradizione vuole che ogni nuovo accademico sottoponga il proprio discorso d'ingresso ad una Commissione di censori. Accade assai spesso che la Commissione richieda ritocchi al discorso, che per lo più gli ambiziosi candidati accettano senza difficoltà. In tanti anni, Emile Ollivier fu l'unico candidato che non volesse sottostare alla censura, e dovette rinunciare al suo seggio all'Accademia.

Si ritiene che Pètain, nel suo discorso, ottempererà ai desiderii dell'Accademia; si dice che gli sia stato suggerito di diffondersi, nel far l'elogio di Foch, sul suo carattere, ma non sulla opera sua militare.

Probabilmente Petain, nel suo discorso e anche in sèguito, seguirà l'esempio del Maresciallo Joffre, che, eletto all'Accademia, rifiutò d'indossare l'abito verde degli «Immortali» e si presentò nella sua uniforme militare.

Il cavo sottomarino per l'Alaska collocato a riposo

SEATTLE, novembre

(U. P.) — Due potenti stazioni radioemittenti, l'una a Seattle e l'altra ad Ancherage nell'Alaska, si avvicinano ad essere ultimate e daranno luogo alla giubilazione della comunicazione per cavo sottomarino, che sinora esisteva, tra l'Alaska e il resto degli Stati Uniti.

Il 1. gennaio 1931 saranno messe in azione le nuove stazioni emittenti e il 31 ottobre dello stesso anno i cavi saranno posti fuori servizio, figurando soltanto nella lista della «riserva di guerra». Eguale sorte toccherà alla nave posa-cavi «Dellwod», che staziona a Seattle e che diventerà superflua, una volta stabilite comunicazioni radiotelegrafiche regolari con l'Alaska.

Iniziato col fiorire della industria aurifera, l'uso del cavo telegrafico assunse poi grande sviluppo dopo la costruzione della ferrovia e l'incremento dell'industria delle conserve nell'Alaska. Il numero dei telegrammi spediti tra gli Stati Uniti e l'Alaska è continuamente aumentato dal 1904 in poi e fu, nell'ultimo esercizio, di 1,568.000.

L'eccessivo consumo di carne e di alcoolici limita la durata della vita

BERLINO, novembre.

(S.I.C.). — L'eccessivo consumo di carne e di alcoolici, ecco i due fattori che contribuiscono principalmente ad abbreviare la durata della vita umana. Per questa stessa ragione, la durata media della vita è per le donne più elevata che negli uomini; che se poi quest'ultimi sono celibi hanno anche maggiori probabilità di morire più giovani dei loro confratelli ammogliati, i quali si suppone che menino una esistenza più morigerata e metodica.

Queste considerazioni sono il portato delle ultime statistiche sulla mortalità pubblicate in Germania. Da queste statistiche risulta altresì che la durata media della vita umana è venuta continuamente aumentando durante gli ultimi cinquanta anni, in seguito ai notevoli miglioramenti apportati alle condizioni igieniche generali.

La durata media della vita è salita ora per gli uomini a 56 anni, e per le donne a 59, mentre invece nel decennio 1871-1881 questa media era rispettivamente di 36 anni e di 38 anni e mezzo, e nel decennio 1900-1910 di 47 anni e mezzo e 50 e mezzo rispettivamente.

Deputatesse in Turchia

ANGORA, novembre.

(U. P.). — A quanto apprendiamo, sarà presentato all'Assemblea Nazionale un disegno di legge concedente alle donne la eleggibilità all'assemblea stessa. Si conta che la proposta sarà approvata senza contrasto, sicchè sin dalle prossime elezioni si potranno avere deputatesse all'Assemblea Nazionale. Le Assemblee comunali di varie città turche comprendono già una quarantina di rappresentanti donne, che sono riformatrici più conseguenti ed energiche dei loro colleghi del sesso forte.

Echi e riflessi

E' noto che una delle caratteristiche indicazioni dell'età degli animali domestici può aversi osservando la dentatura. Il bue ha come l'uomo 32 denti: dei quali 8 incisivi, tutti disposti nella mascella inferiore; ed è appunto la osservazione degli incisivi che dà le più caratteristiche indicazioni riguardo alla età. Talvolta il vitello, nascendo, ha già tutti gli 8 incisivi, i quali sono comunque al completo dopo 16 giorni di vita; al quarto mese di età raggiungono uno sviluppo uniforme e la stessa altezza. La caduta degli incisivi da latte, preceduta da un logorio graduale che dà ai pratici un indizio sicuro dei mesi di età, comincia a un anno e talvolta più in là, e si inizia dai due incisivi centrali (picozzi) che vengono sostituiti tra 18 e 24 mesi (l'annuale è in «due denti») tra 30 e 36 mesi vengono sostituiti i due primi mediani (quattro denti) tra 42 e 48 mesi vengono sostituiti i secondi mediani e infine tra 54 mesi e cinque anni di età la dentizione da adulto è completa. Ma a tal epoca i due picozzi, che hanno da tempo cominciato a lavorare, dànno già segni di qualche logoramento. Degli altri incisivi sono i «cantoni», gli ultimi a nascere, ossia i più estremi tra gli incisivi della mandibola, quelli che prima si logorano, tanto che al sesto anno già il margine interno ne è intaccato.

***

Nel medio evo il capello biondo fu notato come bellezza anche nel maschio. Dice Dante di Manfredi:

Biondo era e bello e di gentile aspetto.

Il Barberino, nel suo «Reggimento delle donne», dice, parlando d'un certo suo re imaginario ch'era di «bionda testa». Pe' latini invece l'uomo doveva essere «Spectandus nigris oculis nigroque capillo». Il che non impedì però, che i Romani delle età basse endassero poi matti per le bionde. Ce lo ricorda il poeta Marziale nel suo epigramma 69 del libro V. (E pare che le belle matrone tenessero tanto alla loro flava chioma che se la tingevano allegramente con lo zafferano. Sono ricordati i capelli color fiamma di Messalina: e Nerone l'«enobarbo», teneva moltissimo ai suoi capelli ed alla barba color di rame. A detta di Erodiano la capigliatura di Commodo era divenuta tanto bionda che al sole pareva fiammeggiante! Mentre pei latini dell'età aurea una bella donna doveva distinguersi «nigris ocellis», ai tempi di Orazio e le belle amiche ch'egli ha rese immortali erano quasi tutte bionde e avevano gli occhi cilestri. Ricordare la bionda Cloe, la graziosa Fillide, la famosa «Cinarae brevis» — perchè morì giovinetta — e Lalage...

***

Le due prime locomotive ferroviarie di un nuovo tipo a triplice sistema di trazione, uniche nel loro genere finora, in quanto la energia per la propulsione può essere fornita sia attraverso la rete aerea e per mezzo di trolley da una stazione centrale di produzione, oppure da un impianto generatore autonomo installato sulla stessa locomotiva e azionato da un motore ad olio pesante, o infine da una serie di batterie di accumulatori elettrici, sono entrate in servizio in questi giorni sulla rete della società delle ferrovie del Delaware, Lackawanna e Wester Railroad. Queste locomotive sono state costruite nelle officine della General Electic Company.

Nei tratti già elettrificati della rete della compagnia ferroviaria anzidetta, col sistema della canalizzazione aerea sopraelevata, le locomotive prenderanno l'energia occorrente dal filo aereo per mezzo del trolley di cui sono fornite.

Fuori di questi tratti già elettrificati, l'energia elettrica necessaria alla trazione sarà fornita da un generatore di corrente della potenza di 750 volts, che sarà a sua volta azionato da un impianto motore ad olio pesante sviluppante una potenza di 300 cavalli.

Questo stesso impianto motore accoppiato al generatore di corrente servirà a caricare le batterie di accumulatori, che dovranno servire a fornire la corrente necessaria alla trazione.

***

Paolo Emilio Appel, ex-rettore dell'Accademia di Parigi e presidente onorario della S. D. N., si è spento negli ultimi giorni di ottobre. Questo scienziato — scrive il «Petit Parisien» — la cui vita fu scienza, saggezza e patriottismo, era nato il 27 settembre 1855 a Strasburgo. Gli avvenimenti tragici della guerra del '70 lo avevano dolorosamente impressionato e la liberazione di Strasburgo nel 1918, fu per quest'uomo di scienza della sensibilità e bontà infinita l'ora più commovente e più luminosa della sua vita. Alsaziano e uomo di cultura notevole, spirito conquistato a tutte le sottigliezze dello spirito latino, il prof. Appell doveva col suo insegnamento luminoso e per i suoi lavori di un puro classicismo scientifico, aggruppare intorno a sè una generazione di allievi ferventi, alcuni dei quali sono diventati suoi coadiutori. Insegnò scienze e matematica alla Sorbonne alla scuola centrale e a quella normale femminile, dispensando per dei lunghi anni un insegnamento brillante e solido. Fra le sue opere notevole la «Meccanica razionale», opera vasta dove egli espone tutto il sistema dei fenomeni meccanici in rapporto alla teoria matematica. La morte di Paolo Emilio Appell, non colpisce soltanto la scienza francese, ma ha un'eco dolorosa oltre i confini, perchè era il vero scienziato universale, membro della Società delle Nazioni e rappresentante dell'Istituto internazionale della Cooperazione intellettuale.

CRONACA PROVINCIALE

Il Provveditore agli Studi
visita le Scuole del Tarvisiano

Festosamente accolto è stato in visita a Tarvisio il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. U. Renda. Egli iniziò la visita a tutte le scuole ed agli asili del Tarvisiano, a Camporosso. Era accompagnato dai Podestà di Pontebba e Malborghetto, dal R. Ispettore scolastico di Tolmezzo, S. Marchetti, e dal R. Direttore didattico di Pontebba, don Cella.

Erano convenuti ad attendere lo illustre ospite il Commissario Prefettizio di Tarvisio, signor Marcovigi, la preside della Regia Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro di Tarvisio, prof. Faleschini, ed il fiduciario della R. Direzione didattica, signor A. Fior e le autorità di Camporosso. Il Provveditore visitò anzitutto il nuovo asilo; poi, minuziosamente la scuola elementare, esprimendo a ciascun insegnante il suo più vivo compiacimento.

Quindi il comm. Renda proseguì per Coccau, la frazione più prossima al confine italo-austriaco, dove si recò dopo la visita fatta a quella scuola.

Più tardi il Commissario Prefettizio porse, al capo della Scuola veneta il saluto di Tarvisio ricevendolo nel Gabinetto podestarile, ove erano convenute tutte le autorità e rappresentanze politiche, militari e civili e gl'insegnanti di ogni grado.

Il R. Provveditore, commosso della gentile accoglienza e lieto di trovarsi nella simpatica cittadina, ringraziò della cordiale manifestazione tributatagli ed illustrò quale dev'essere quassù l'opera degl'insegnanti: sopratutto educatrice del sentimento nazionale, opera ch'egli riconosce più che altrove ardua e difficile. Chiude il suo dire invitando gl'insegnanti a continuare in questo loro lavoro e gli astanti a fiancheggiarne l'opera, per il bene della Patria.

Così terminò la prima giornata di visite.

Il giorno appresso il comm. Renda dedicò la mattinata alla scuola elementare, ed all'asilo d'infanzia del capoluogo ed alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro di Tarvisio. Egli visitò minuziosamente tutte le classi, si interessò della salute degli alunni, delle loro condizioni di famiglia, della cooperazione di questo all'opera della scuola.

Si compiacque vivamente con gli insegnanti per i risultati ottenuti.

Nel suo giro d'ispezione il R. Provveditore fu sempre accompagnato dal Commissario Prefettizio, dalla preside prof.ssa Faleschini, dal R. Ispettore didattico S. Marchetti e dal fiduciario della Direzione didattica, signor A. Fior.

Nel pomeriggio furono visitate le scuole di Sobborgo, Cave del Predil e Fusine in Valromana. Ovunque il comm. Renda, trovò motivo di compiacimento per il diuturno lavoro che gli educatori compiono. Da Fusine egli si recò al confine italo-jugoslavo, ove i R. Carabinieri e le RR. Guardie di Finanza porsero un cordiale saluto.

Alla sera il Provveditore lasciò Tarvisio, salutato alla Stazione Centrale dalle organizzazioni giovanili, dalle autorità e dagli insegnanti. Egli visibilmente commosso, accarezzò i bimbi, manifestò ancora il suo compiacimento agli insegnanti, l'incoraggiò a perseverare nel loro apostolato.

Allorchè il treno si mise in moto il gerarca della Scuola fu vivamente acclamato.

Le solenni cerimonie scolastiche di Flaibano

Nella giornata di domenica, rallegrata da un sole magnifico che permise un raduno straordinario di popolo accorso anche dai paesi limitrofi, mentre tutto il paese era parato a festa, si svolsero le annunciate cerimonie scolastiche.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il R. Ispettore scolastico cav. prof. Toneatto, il R. Direttore Didattico cav. Modotti, il co. di Spilimbergo, rappresentante dell'Ispettore di Zona anche a nome della Federazione Provinciale del P. N. F., il dott. Amedeo Molinaro, il dott. Birarda, il sig. Facini Podestà di Coseano, il maestro Anselmo Comessatti, il geom. Malisani, gl'Insegnanti del Comune di Dignano, Coseano, Sedegliano, il sottotenente Enore Fabbro, la signora Stefanini, il sig. Pio Bombarda, il sig. Pozzoni, il sig. Santorio, il rag. Moro, e tanti altri.

Mentre il Segretario comunale sig. Angelo Cattarinussi, riceve le autorità nella sala comunale, il Podestà cav. Vittorio Cescutti con il R. Ispettore Scolastico ed il R. Direttore didattico, si recano a rilevare la signa Anna Borghese ospite del Rev.do Parroco don Pallavicini. Dopo di che si forma il corteo composto da autorità, combattenti, Fascio, balilla, piccole italiane, scolaresche e si muove, tra due fitte ali di popolo verso le Scuole, sostando alcun tempo in piazza. Ivi, dinanzi al monumento dei Caduti, viene deposta una magnifica corona di alloro, offerta dalla festeggiata, mentre la banda di Coderno, diretta dall'egregio maestro signor Di Lenarda, suona inni patriottici ed i balilla cantano, fra la commozione dei presenti, « Stelutis alpinis ».

Dopo un minuto di raccoglimento il corteo prosegue verso le scuole, ove sarà offerta la medaglia d'oro alla sig. A. Borghese.

Benemerita maestra festeggiata

Mentre nel vasto giardino i partecipanti si dispongono in quadrato, le maggiori autorità salgono sul palco appositamente eretto. Intanto, ad aumentare i partecipanti alla festa, giunse una squadra di una cinquantina di giovani avanguardisti al comando del sig. Zavagna.

Primi a prendere la parola sono una bambina dell'Asilo ed un balilla che, porgendo entrambi un mazzo di fiori alla festeggiata, commuovono i presenti coi loro discorsini.

Quindi il Podestà del Comune, rivolgendo nel contempo parole di omaggio e di augurio alla festeggiata, la ringraziò per l'opera sua da essa svolta e, a nome della popolazione, le offerse una medaglia d'oro con la dedica: « Alla benemerita insegnante Anna Borghese il popolo di Flaibano conoscente. 16 - 11 - IX ».

Parlò poi il cav. Toneatto, esaltando con elevate parole i meriti della festeggiata.

Poi il maestro Enrico Masotti pronunciò un'elevata orazione alla fine della quale, porgendole un mazzo di fiori, baciò commosso la festeggiata.

Infine il maestro Comessatti, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione inneggiò alla scuola ed alla collega. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Da parte delle scolaresche furono quindi eseguiti alcuni esercizi ginnastici. Infine, inappuntabilmente servito dal signor Ettore Bertoli, fu offerto un vermouth d'onore.

Alle ore 11 autorità ed invitati si dirigono alla volta di S. Odorico per l'inaugurazione ufficiale di quelle scuole, ove giungono fra l'entusiasmo di quella popolazione che aveva preparato festose accoglienze. Fanno gli onori di casa l'egregio sig. Francesco Marangoni-Masolini capo frazione, con la cordialità che lo distingue, il sig. Cella ed il signor Carrara. In corteo quindi tutti si portano al nuovo fabbricato scolastico.

Le scuole di S. Odorico

Prende per primo la parola il cav. Cescutti, il quale, nella sua veste di Podestà, dichiarasi fiero d'aver portato a compimento, mercè l'appoggio delle autorità scolastiche ed il beneficio delle leggi del Regime fascista, un'opera tanto necessaria. Coglie l'occasione per far presente alle autorità scolastiche il vivo desiderio della popolazione e suo perchè il nuovo edificio sia intitolato al benemerito e compianto maestro Antonio Tomadini. Di questo apostolo dell'insegnamento illustra le alte doti d'animo, di mente e di cuore. Fa pure voti perchè in questa borgata sia istituita la quarta classe, di cui si sente la necessità. Termina inneggiando al Re, al Duce, alla Patria, alla Scuola, mentre il suo dire è coronato da vivissimi applausi.

Quindi è la volta del R. Ispettore cav. Toneatto, il quale, ringraziando il Podestà e la popolazione che a costo di gravi sacrifici vollero la nuova scuola, ricorda il dovere dei bambini e specie dei genitori di far sì che essa sia amorevolmente frequentata. Dice che farà quanto è in suo potere perchè sia istituita la quarta classe e perchè le nuove scuole siano intitolate al maestro Tomadini di cui ricorda i meriti.

Parla poi il signor Francesco Masolini. A nome della popolazione egli ringrazia autorità e rappresentanze intervenute alla cerimonia ed in particolare il Podestà che volle esauditi i desideri di S. Odorico. Fa voti che sia istituita la quarta classe e che le scuole siano intitolate al benemato maestro Antonio Tomadini.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi, mentre negli intervalli la banda di Coderno suonò gli inni patriottici.

Seguì una breve visita alle istituzioni locali ed in specie alla Latteria Sociale, della quale il presidente sig. Matarassi illustrò lo sviluppo.

Alle ore 13 dal signor Giovanni Del Zotto, conduttore dell'Albergo alla Stella di Spilimbergo, fu servito un ricco banchetto, durante il quale non mancarono nè l'allegria nè i brindisi.

Alla fine il maestro Masotti consegnò alla festeggiata un magnifico paio d'occhiali, dono degli insegnanti del Comune e dei paesi contermini.

Molte furono le adesioni, fra le quali notiamo, quella del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Renda, altrove trattenuto per precedenti impegni, che delegava il R. Ispettore a rappresentarlo.

Le autorità quindi furono ospiti del sig. Marangoni Masolini, il quale li accolse signorilmente nella sua magnifica villa.

Da GEMONA
I nostri calciatori a Tarcento

La squadra di calcio è scesa sul campo sportivo di Tarcento, per un incontro amichevole con i camerati.

La nostra squadra si è battuta da par suo e, pur non avendo vinto, ha dato un saggio della sua migliore progressiva preparazione. Il portiere Forgiarini ha saputo distinguersi anche questa volta.

Da Tarcento

I giovani fascisti

Domenica la cittadinanza ha potuto nuovamente ammirare il numeroso gruppo di giovani fascisti. Questi, perfettamente inquadrati, sono stati condotti al campo sportivo ad assistere alle varie gare atletiche svolte dagli avanguardisti ed alla partita di calcio disputata dai loro camerati.

Si ricorda ai giovani nati nel secondo semestre 1910, negli anni 1911-1912, nonchè ai nati negli anni 1908 e 1909 e primo semestre 1910, che le iscrizioni ai Fasci Giovanili di Combattimento sono ancora aperte.

Tesseramento del Dopolavoro

Il tesseramento per l'anno nono al Dopolavoro Comunale, iniziatosi in questi giorni, ha già sorpassato di molto i tesserati dell'anno VIII. Di questo va data viva lode al camerata Ugo Bernardis.

Tutti gli iscritti possono già godere dei benefici ritirando dal Dopolavoro gli sconti per la riduzione sui biglietti ordinari del cinematografo e del campo sportivo.

L'arte italiana a Praga

E' questo il tema della conferenza con proiezioni che il chiarissimo comm. prof. Bindo Chiurlo terrà venerdì 21 corr. alle ore 20.30 nel nostro teatro comunale.

Siamo certi che la cittadinanza parteciperà compatta, incoraggiando così le nobili iniziative del Dopolavoro.

L'ingresso è gratuito.

Laurea

Vivo piacere ha suscitato a Tarcento la notizia che il concittadino e camerata Ubaldo Placereani ha ottenuto a pieni voti la laurea di dottore in Scienze Sociali e Sindacali.

Vivissimi rallegramenti ed auguri.

La "Pro Tarcento,,

La Sezione calcio di questo Dopolavoro Comunale ha inviato la sua adesione al Campionato Uliciano Provinciale di prima categoria, che avrà inizio con domenica 23 corr.

I nostri migliori auguri accompagnino i giovani canerini che si accingono a tenere alto il buon nome di Tarcento sportiva.

Offerte oro O. N. B.

Al Comitato Comunale dell'O. N. B. pervennero le seguenti oblazioni:

Leonardo Sion L. 25; Maddalene Zoppa L. 25; Balilla Mario Silvestri L. 5.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Furto sacrilego a Billerio

Ieri mattina è stato scoperto un furto sacrilego, avvenuto durante la notte nella chiesa di Billerio.

I ladri, infrangendo una artistica invetriata del valore di duemila lire, si introducevano nel tempio, ove scassinavano le cassette delle elemosine, rubando un centinaio di lire e forzavano anche la porta della sagrestia. Prima di andarsene i malandrini lasciavono in mezzo alla chiesa, in segno di dispregio, calici ed altri oggetti sacri.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Prezzo del pane

Mercè l'interessamento della locale Delegazione Mandamentale della Federazione Fascista Provinciale dei Commercianti, ieri si è ottenuto il ribasso di cinque centesimi sul prezzo di vendita del pane. Plaudiamo all'opera del sig. Asquini Nino.

Croce al merito di guerra

Oggi il Podestà ha consegnato la Croce al merito di guerra al sig Antonio Ellero. Rallegramenti.

La Compagnia Salnati

Ieri sera la Compagnia Salnati ha dato la prima rappresentazione nel nostro Teatro.

Il pubblico ha tributato ripetutamente vivissimi applausi alla brava Compagnia.

Tutti hanno dovuto rilevare però lo stato compassionevole in cui è tenuto il teatro, persino il sipario.... ha fatto le sue proteste non calando mai a tempo opportuno e senza ripetute spinte

La presidenza dello Società del Teatro dovrebbe scuotersi dal suo lungo letargo.

Beneficenza

Mons. Paschini in occasione delle sue nozze d'argento sacerdotali ha elargito lire 100 a favore della locale Cucina Economica.

Da ARBA

Saluto ad un partente

L'altro ieri uno stuolo di amici e di estimatori volle offrire una bicchierata al rag. Dionisio Blasoni, Segretario Politico di questo Fascio, il quale si reca temporaneamente in Eritrea.

Vi intervennero il Podestà sig. Bearzatto, l'Ispettore di Zona sig. Zeni, il Parroco don Cattarinussi, e numerosi concittadini.

Rivolsero parole di cordiale saluto e di augurio al partente, l'Ispettore Politico ed il Parroco don Cattarinussi, esaltando l'opera intelligente e fattiva del giovane camerata ed esprimendo la certezza che anche nella nostra lontana colonia, rinnovata dall'influsso benefico del Regime, egli saprà accattivarsi le simpatie di tutti e farsi onore.

Ringraziò commosso il festeggiato assicurando che nella lontananza non dimenticherà mai il dolce paese natio ed i suoi cari concittadini.

Al rag. Blasoni il nostro augurio.

Da OSOPPO

Saluti degli emigranti

Alcuni nostri emigranti hanno inviato al Podestà saluti dall'estero, dove si trovano a lavorare. Ecco la lettera che l'altra sera egli ricevette a mezzo dell'amico Cosani:

« Noi tutti la ringraziamo del gentile pensiero, e contraccambiando la sua cortesia, inviamo i più sentiti saluti, a Lei e a tutti i nostri cari concittadini. Firmati: Giovanni Morandini, Venturini Giuseppe, Venturini Biagio, Venturini Giacomo, Cosani Guido, Fiorentini Antonio, Venchiarutti Valentino (Moro), Di Toma Pietro, Venchiarutti Antonio. Hanno pure inviato saluti al Podestà e ai loro concittadini Osoppani dalla Francia: Leo Trombetta, Mario Trombetta, Carmensila Trombetta, Trombetta Valentino, Valerio Luigi ed altri ancora.

Sposi

Sabato 15 corr. hanno celebrato le nozze circondati da amici e parenti, la gentil signorina Luigia Marchetti di Francesco e il brigadiere Carlo-Alberto Frasson. Ai due novelli sposi felicitazioni cordiali.

Salita al Monte Corno

La truppa del Presidio Militare ha salito in uno di questi giorni, a scopo di escursione alpina, la cima del Monte Corno. Tutto il reparto del 3° Artiglieria Pesante, era guidato dal maggiore Bernardoni.

Funebri.

Domenica sono stati resi solenni onoranze funebri alla compianta Costantini Giulia ved. Pellegrini, morta a soli 49 anni. Lascia figli e figlie in giovane età. A questi, ai genitori e ai parenti tutti sincere condoglianze.

Gita di avanguardisti

Fra giorni saliranno in visita al Forte un reparto di Avanguardisti di Udine. Siamo assai lieti di constatare come da ogni parte del Friuli e di altre, aumenti il numero dei visitatori al forte di Osoppo.

Da CASARSA

Neo cavaliere festeggiato

In una sala della trattoria «Al Mercato», ieri a mezzogiorno gli amici dell'ufficiale capo del Genio Civile di Udine sig. Lamberto Ambrosio gli offrirono un banchetto in occasione del conferimento della Croce di cavaliere.

Erano presenti: l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Tortarolo, l'ingegnere di Sezione Lacentra ed i geometri Camillo Borean e Della Vedova, gli ufficiali idraulici signori Ariodante Salvadori, nob. Leone Antonino e Camillo Sassano, gli ufficiali di bonifica signori Pio Domeneghetti e Innocente Carlutti e quasi tutti i guardiani idraulici del Tagliamento.

L'Ufficiale idraulico sig. Ariodante Salvadori rivolse parole di elogio verso l'Ambrosio e gli consegnò la croce di cavaliere.

Dopo il Salvadori parlò e declamò alcune poesie, composte per l'occasione, il geom. Camillo Borean. Rispose ringraziando il festeggiato.

Da FORNI DI SOPRA

Morte improvvisa del cappellano

Ieri mattina, improvvisamente, per paralisi cardiaca, moriva don Valentino Zovino da Raspano, da ventitrè anni cappellano e maestro nel nostro Comune.

Il buon sacerdote, godeva la stima e la benevolenza di tutta la popolazione. Perciò l'improvvisa ed immatura sua fine, aveva 47 anni, fu appresa con profondo dolore.

DA CODROIPO

Cavallerato

Il concittadino sig. Giuseppe Fogolin, fratello delle distinte insegnanti sorelle ogolin, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Conoscendo la modestia e la valentia dell'egregio concittadino ora residente a Verona, siamo lieti di porgergli vive congratulazioni.

Una laurea festeggiata

Presso la trattoria alla Provvidenza, si è svolta una lieta cena in onore del neo dottore Agostino Zardini con l'intervento di una trentina di amici.

La simpatica brigata per diverse ore è rimasta in lieta compagnia. Poscia si è sciolta brindando al neo dottore.

Le gare di tiro a segno

Domenica, al Poligono del Coseat, si svolsero le annunciate gare di tiro a segno.

Al poligono notammo il cav. nob. Attilio Barnaba Presidente delal Sezione, il cent. Bruno Aita che fungeva da direttore di tiro, dec. ing. Bruno Ballico nella qualità di vicedirettore, numerosi ufficiali della Milizia di Udine, il sig. Cesare Forte, Podestà delegato e rappresentante il Consiglio Direttivo.

A tutte le gare parteciparono un discreto numero di tiratori e la lotta è stata molto interessante. Ecco l'esito delle gare:

Categoria prima (Campionato): 1. Sambuco Guglielmo, premio 50 per cento delle entrature; 2. Pittoni Odorico 30 per cento delle entrature, 3. Savoia Manlio 30 per cento delle entrature.

Categoria seconda (Incoraggiamento): 1. Barnaba cav. Attilio, portasigarette d'argento; 2. Ghirardini rag. Girolamo grande medaglia d'argento, 3. Zuzzi Francesco medaglia d'argento, 4. Muselli Giuseppe, medaglia d'argento.

Categoria terza (Milizia), 1. Comisso Guido, medaglia d'argento, 2. Zanussi Giuseppe medaglia d'argento, 3. Nonino Pietro, medaglia d'argento.

Le gare si sono svolte in tutta la giornata.

Camion contro un muro

Nel pomeriggio dell'altro ieri un camion di proprietà dell'impresa Coassin di Bagnarola e guidato da certo Giuseppe Casti, andava da Codroipo a S. Lorenzo carico di materiali

Giunto all'altezza di quel sottopassaggio, ide sbucare improvvisamente un carretto trainato da un cavallo, il quale procedeva a sinistra.

Il conducente del camion, per evitare l'investimento dell'animale e del carretto, sterzò bruscamente a destra, andando a sbattere contro i piloni del passaggio.

Fortunatamente nessuna grave conseguenza ebbe a verificarsi ad eccezione di avarie alla parte anteriore del camion.

Il proprietario della carretta approfittando della confusione se la svignò, m aè stato poi identificato per tale Francesco Cecchini di Sedegliano.

Il Festival

Ottimamente è riuscito il Festival danzante, svoltosi domenica sera al Teatro Benini, sfarzosamente illuminato alla veneziana

Si è avuto un largo concorso di forestieri. Le danze proseguirono animatissime fino oltre la mezzanotte.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì il secondo mercato franco del mese. Sulla piazza granaria i generi cereari si sono aggirati sulle seguenti basi:

Frumento da L. 108 a 110; segala da 51 a 53; orzo 72, granoturco giallo da 48 a 51, granoturco banco da 47 a 49.

L'arresto di una farfallina

L'altra sera si è proceduto all'arresto di certa Maria Pelizzari di anni 33 da Udine. Sul far della sera trovò un giovanotto che le voleva fare da cavaliere, ma poscia invece.... in seguito a questioni, lo stesso la denunziava ai Carabinieri. Questi procedevano all'arresto della Pelizzari per misure di pubblica sicurezza.

Da CIVIDALE

L'epilogo di un furto al cimitero
Il pentimento... di un ladro

Durante la notte dal 5 al 6 novembre corrente, nel nostro Cimitero maggiore da ignoto ladro fu rubato un busto in bronzo, facente parte del monumento eretto in memoria della sempre compianta signorina Rosina Cirant, busto che è opera egregia dello scultore sig. Leone Morandini.

Dello strano furto, non mai abbastanza deprecabile perchè perpetrato nel recinto del dolore che deve essere sacro per tutti, se ne occuparono immediatamente la Benemerita e la R. Questura di Udine per le opportune indagini.

Il ladro pentito forse della mala azione commessa, o perchè dal metallo non poteva ricavare che poche lire, o ritenendo pericoloso tenere più a lungo celato il corpo del reato, pensò bene disfarsene. Infatti, durante la scorsa notte, dopo avere scavalcato il muro di cinta del sacro recinto ha fatto ritrovare rimesso al primitivo posto il busto involato.

Funebri

Sono state rese ieri solenni onoranze funebri alla compianta signorina Teresina Tonini, deceduta dopo lunga malattia ed atroci sofferenze.

L'accompagnamento funebre è riuscito una vera manifestazione di cordoglio da parte della cittadinanza, che numerosa ne seguì il feretro. Molte e belle le corone, omaggio floreale alla povera estinta, delle amiche, dei nipoti e delle sorelle, di Irene e rag. Spartaco Pagnutti.

Alla famiglia Tonini ed ai parenti dell'estinta profonde condoglianze.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Teresina Tonini, comm. prof. Francesco Accordini lire 10, famiglia ing. Vittorio Moro lire 10.

Da PIELUNGO

Un furto

L'altra sera, verso le ore 19, mentre la famiglia di Francesco Missana, detto Saltacrez, se ne stava tranquillamente in cucina, conversando dopo la cena, ignoti penetrarono da una finestra in una stanza del piano superiore e, rovistando mobili e aprendo cassetti, si ripromettevano un discreto bottino.

Evidentemente disturbati i ladri abbandonarono parte della refurtiva, consistente in vestiti e biancheria, già pronta per essere asportata, e si accontentarono di una borsetta contenente lire 50 e di una piccola catena d'oro.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da San Vito al Tagliamento

Esito della Festa del Fiore

Sabato scorso riunitosi in Municipio il Comitato organizzatore della «Festa del Fiore» nell'approvare il resoconto della festa che diede un incasso netto di L. 1588 90 centesimi, votò un plauso ed un ringraziamento al cav. Santo Carbone, che in questa, come in tutte le pubbliche manifestazioni cittadine, prestò la sua opera disinteressata e fattiva.

In Pretura

Pretore dott. Ronga — P. M. dott. Fabricio — Canc. d'Onofrio.

— Toneguzzo Irma di Giovanni, d'anni 17, di Cordovado, imputata di furto, è condannata, col beneficio della condizionale e la non iscrizione, a mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

— Nadalin Osvaldo di Giuseppe d'anni 49, da Morsano al Tagliamento, imputato di furto d'anitre e di porto abusivo di roncola è condannato a giorni 10 di reclusione per il furto ed assolto, perchè il fatto non costituisce reato, dal porto abusivo della roncola.

— Martin Maria fu Francesco in Musso, da Prodolone di S. Vito, imputata di furto di biancheria in danno di Daniotto Amalia e di furto di fagioli in danno di De Giusti Fiorina, è condannata, con l'aggravante della recidiva specifica a 2 mesi e giorni 10 di reclusione spese e danni.

Un fumaiolo che brucia

Verso il mezzogiorno di ieri prendeva fuoco il fumaiolo della abitazione del dott. Gualtieri nostro Veterinario Comunale.

Mercè il pronto accorrere di alcuni volonterosi, le fiamme, che potevano prendere vasto proporzioni, furono domate ed estinte.

Da CHIONS

Arruolamento decennale

Tutti i nostri fascisti che possedevano i necessari requisiti si sono ieri spontaneamente inscritti per la ferma decennale, dando così nuovo esempio non solo di lodevole comprensione di ciò che è Fascismo, ma altresì di ammirevole alto sentimento patriottico.

Scena riprovevole

Nella tranquillissima frazione di Basedo, nel pomeriggio d'ieri ebbe svolgimento una disgustosa scenaccia, che provocò la generale riprovazione. Certo Erminio Danelon di Angelo, veniva chiamato fuori dell'unico esercizio ivi esistente, da tale Mario Lovisutti da Provedoi di Pramaggiore. Non appena uscito, oltrechè dal Lovisutti. Il Danelon fu brutalmente aggredito da altri ventiquattro suoi compaesani. Essi, gettatolo a terra, lo tempestarono di pugni e calci, producendogli contusioni in varie parti del corpo. Uno dei maggiormente scalmanati, Antonio Lena, gli puntò contro anche la rivoltella, minacciandolo di morte. Ciò accadde senza alcuna provocazione e durante il tempo in cui la popolazione trovavasi alla funzione religiosa.

Da ZOPPOLA

Cronaca del bene

Per la scomparsa dell'amico Angelo Cassin, membro del Direttorio del Fascio, i seguenti signori hanno offerto pro Asilo:

Comm. dott. co. Francesco di Zoppola L. 100; fratelli Agosti, famiglia Angelo Bortolussi, famiglia Augusto Bomben, L. 15 — Favaro Giovanni Segretario politico, Lucchese Davino, fratelli Zilli fu Giacomo, Ronchetti Vittorio, Barbaro Francesco, Fraresco Pietro, Marchi Ermanno, don Vincenzo Muzzati, Bomben Giovanni fu Gio Batta, Sartor Enrico, Sartor Antonio L. 10 — Fabbro Daino, Bertonin Emilio, Zoccolante Pietro, Vignando Mario, Bomben Emilio fu Sante, Pilosio Clivo, Finos Fiorino, Tairian Enrico, Sartor Emilio di Angelo, Cassin Pietro di Vittorio, Del Tedesco Vittorio, Cesco Giovanni di Augusto, L. 5 — Bertossi Antonio L. 6 — Bomben Antonio fu Francesco L. 4 — Bomben Giovanni di Celeste, N. N. L. 3 — Bomben Egisto, Zilli Francesco, Quattrin Gio. Batta fu Andrea, Sossai Pietro, L. 2 — Beltrame Giovanni L. 1 — Totale L. 340.

Da LATISANA

Nel Consorzio Lame di Precenicco

Domenica 23 alle ore 10 presso il Municipio di Latisana sarà tenuta l'assemblea dei proprietari del Consorzio Lame di Precenicco per l'approvazione dello schema di statuto consorziale predisposto dalla Deputazione provvisoria del Consorzio. Gli interessati sono vivamente pregati d'intervenire.

Il commiato al Segretario

Per iniziativa del dott. Camillo Gaspari Podestà di questo Comune, sono convenute in Municipio le personalità più autorevoli di Latisana per dare il saluto di commiato al Segretario capo Gio. Maria Rossetto, trasferito nel Comune di San Giorgio di Nogaro, il quale per sei anni ha dato qui la sua proficua ed intelligente opera.

Erano presenti: il Segretario politico cav. Giuseppe De Carli medaglia d'oro, il Comandante il Presidio Militare, il cav. Giuseppe Gaspardi presidente della Congregazione di Carità, Mons. Barbina Abate Parroco, il Procuratore delle Imposte Pagnutti il sig. Aulenti presidente dell'Associazione sportiva, il Pretore, Presidente della Società Operaia il sig. Prati Podestà di Ronchis il Direttore didattico, il Preside dell'Istituto Tecnico, il titolare della Cattedra Ambulante dell'agricoltura dott. Minutello, il Comandante della Stazione dei CC. RR., il comm. avv. Virgilio Tavani, il colonnello cav. Torelli il prof. Loredan, il cav. Pelosi Gaspari, il dott. Guiotto, il veterinario dott. Lucco.

Il Podestà dott. Gaspari nel dare il saluto all'egregio funzionario ha illustrato l'opera capace ed attiva svolta dal segretario Rossetto.

Il Rossetto, ha risposto con belle parole.

Quindi il Podestà ha offerto un vermouth ed ha consegnato al partente una medaglia d'oro in ricordo del Comune di Latisana.

Cavallerato

L'egregio sig. Giuseppe Gaspardi, presidente delle locali Opere Pie, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al benemerito concittadino vivi rallegramenti.

Grande Tombola

L'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario è autorizzato ad effettuare per il giorno « 11 dicembre 1930 IX » la estrazione dei numeri di una GRANDE TOMBOLA con premi tutti in contanti per L. 600.000 di cui il primo premio è della somma di L. 300.000. La somma dei premi e lo scopo altamente benefico ed umanitario dà sicuro affidamento che ognuno senta il dovere di concorrere con l'acquisto di almeno una cartella che costa sole Lire DUE per maggiormente assicurare che questa benefica Istituzione possa largamente svolgere il suo programma di bene e nello stesso tempo avere la probabilità di potere guadagnare una forte somma che può essere anche superiore di lire 300.000.

Tre cartelle unite, coi numeri stampigliati L. 5; Busta della Fortuna contenente "9" cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 lire 15.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della « Commissione » in ROMA, Piazza del Gesù, 48 ».

Provare per credere

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.

Inviare gli ordini e Vaglia alla **Soc. Anonima A. MANZONI e C.** (Ufficio pubblicità) del « **GIORNALE DEL FRIULI** », Udine, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).

CRONACA CITTADINA

Il costo della vita

Il parere del Presidente della Federazione del Commercio

Sulla questione del giorno — la lotta contro il caro vita — abbiamo voluto sentire la voce del rappresentante della categoria più direttamente chiamata in causa: il cav. uff. Enrico Broili, Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio.

« Un argomento di così vitale importanza come quello del costo della vita, merita, — egli ci disse — il più ampio dibattito, interessando ogni categoria di cittadini. Ora che tale dibattito è uscito dall'ambito delle polemiche di parte, ora che le direttive pubblicamente impartite dalla Confederazione Nazionale Fascista del Commercio hanno spianato la via per portare, nella forma più schiettamente corporativa, il dibattuto problema sul terreno della sua pratica soluzione, sono particolarmente lieto di esprimere il mio pensiero al riguardo ».

Il cav. uff Broili dichiarò poi che la questione del costo della vita è oggetto di quotidiano interessamento da parte della sua Federazione, come di tutte le organizzazioni consorelle.

Un' azione interprovinciale

Domenica scorsa ebbe luogo a Treviso una riunione delle Federazioni Provinciali del Commercio delle Tre Venezie, argomento della quale era la traduzione in atto delle direttive Confederali in materiale. L'argomento venne ampiamente e profondamente discusso, e si deliberò inoltre di ripetere a brevi scadenze tali riunioni, in quanto uno scambio d' idee e la reciproca indicazione di utili elementi possono rendere più facile ed efficace l'azione comune.

« I presidenti delle Federazioni del Commercio — aggiunse il cav. Broili — sentono profondamente la delicatezza del compito loro assegnato, e la grave responsabilità che ne deriva; di tale responsabilità essi sono però fieri e lieti, in quanto la loro azione, indirizzando il commercio sulla giusta via valorizza la funzione della classe commerciale, rendendo in pari tempo un alto servigio agli interessi economici nazionali.

La Federazione Friulana del Commercio sente in modo speciale questa responsabilità, per aver avuto l'onore di essere stata definita in una recente occasione, dal Presidente Confederale on. Lantini, « una delle migliori d' Italia ».

Questo posto d'avanguardia riconosciuto da così autorevole voce, fa sentire in modo particolare la responsabilità del compito del commercio friulano.

I listini dei prezzi

Chiedemmo poi al cav. uff. Broili la sua impressione sull'esito dell' iniziativa da qualche giorno adottata circa i listini unici dei prezzi.

Egli ci espresse la convinzione che tale iniziativa possa dare risultati pratici, in quanto già l'accorto consumatore, osservando le differenze che risultano in modo evidente da negozio a negozio, può scegliere agevolmente la miglior fonte d'approvvigionamento. La concorrenza è subito entrata in gioco, in quanto le differenze di prezzo sono state notate anche dai commercianti, taluni dei quali hanno già provveduto, per mantenersi al livello della concorrenza, a ritoccare i prezzi in un primo tempo indicati. La Federazione, dal canto suo, provvederà ad integrare l' iniziativa, rilevando e comunicando periodicamente agli interessati i prezzi all' ingrosso dei generi compresi nel listino, mettendo in evidenza le variazioni, in modo da fornire un'utile e precisa direttiva per l'andamento dei prezzi al minuto.

Si procederà inoltre non solo al controllo delle qualità dei generi, ma altresì al controllo dei prezzi, e verranno opportunamente richiamati quegli esercenti che comunque eccedessero nelle loro pretese. L'azione va gradatamente estendendosi a tutta la Provincia, sotto il controllo della Federazione, con il mezzo delle dipendenti Deegazioni mandamentali.

Abbiamo chiesto se sia intenzione di estendere il controllo anche ad altri generi.

Il pane

« Ci siamo già occupati del prezzo delle carni — ci disse il cav. Broili.

Il prezzo del pane è poi costantemente controllato, in relazione all'andamento del mercato delle farine. La nuova riduzione adottata a Udine ha già avuto ripercussione in quasi tutta la Provincia ».

Circa il pane, ci fece presente come il principio dell'abolizione delle rivendite, prospettato al Ministero delle Corporazioni dalla Confederazione del Commercio, sia stato costantemente sostenuto, da quattro anni a questa parte, dalla Federazione di Udine, che ha cercato di darvi in più occasioni una pratica attuazione. Se tale principio sarà accettato e si tradurrà in una precisa disposizione di legge, i prezzi del pane in Provincia di Udine potranno subire una riduzione notevole.

Sono stati in questi giorni esaminati, in un'apposita riunione della categoria, i prezzi dei combustibili, per contenerli in limiti di equità.

— La Federazione Friulana del Commercio — concluse il cav. uff. Broili — non pretende di avere il monopolio delle iniziative su questo importante argomento. Essa accetterà con piacere ed esaminerà nel modo più obbiettivo tutte le proposte di carattere pratico che da qualsiasi parte le possano venir fatte. Io personalmente, mi farò un dovere anche di esaminare coscienziosamente gli eventuali reclami che mi pervenissero dal pubblico, nella persuasione che da un diretto contatto tra la rappresentanza dei commercianti ed i consumatori possa scaturire una proficua collaborazione per la pratica soluzione del problema.

Primi risultati

Il ribasso del prezzo delle carni

I macellai, riuniti ieri in assemblea, su proposta del Consiglio del Consorzio ,hanno deliberato di ribassare i prezzi della carne bovina di quaranta centesimi al chilo e i prezzi del vitello di una lira il chilo.

I ribassi decorreranno da domani 20 corrente.

Nei Sindacati del Commercio

L'altra sera nei locali dell'Unione si è riunito il Direttorio del Sindacato Provinciale Impiegati Aziende Commerciali e Commessi di negozio allo scopo di discutere e compilare lo schema di Contratto Provinciale per gli Impiegati e commessi di negozio (di generi non alimentari) esclusi dal Contratto Nazionale, Abbigliamento, Arredamento e Merci varie.

Il Segretario Provinciale dottor Giuseppe Ceschiutti ha inoltre riferito sul progetto di sistemazione contrattuale per il personale ausiliario e per i prestatori d'opera manuale delle Aziende commerciali.

Operai occupati

Operai occupati durante la prima quindicina di novembre dallo Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all' Industria:

Industria metallurgica 35 — Industria tessile 99 — Industria dell'alimentazione 2 — Industrie estrattive 4 — Industrie artistiche e varie 3 — Industria edilizia 265 — Industria dell'abbigliamento 10 — Industria acqua, gas e elettricità 4 — Industria della carta 1 — Industria legno ed affini 38 — Totale 461

Impresario edile in contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno elevato contravvenzione all'impresario edile Amadio Rossi di Antonio d'anni 46 da Povoletto, perchè assunse personale alle sue dipendenze, senza il tramite dell'Ufficio di Collocamento del Sindacato Industriale.

Pro O. N. B.

Il signor Baratta gerente del teatro Puccini ha versato all'O. N. B. la somma di L. 546.90 sovraprezzo spettacoli teatrali.

L' ing. comm. Gio. Batta Cantarutti ha pagato la quota socio 1930.

La presidenza ringrazia.

Al Dopolavoro ferroviario

Stasera alle ore 20.30 nella Sede del Dopolavoro Ferroviario lo illusionista prof. Hubert eseguirà interessanti esperimenti di prestidigitazione e giuochi.

Soci e famiglie sono pregati intervenire al piacevole famigliare trattenimento.

Matricola degli artigiani

Il Podestà di Udine, con apposito manifesto, porta a pubblica notizia che la matricola dei contributi sindacali 1929 dovuti dagli artigiani del Comune, viene pubblicata all'albo pretorio per la durata di otto giorni da oggi a sensi di quanto dispone l'art. 25 del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802.

Entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione chiunque vi abbia interesse può proporre contro l'iscrizione reclamo alla Commissione istituita dall'art. 92 del sopracitato R. D. 27 luglio 1928, n. 1802.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Grazia Citta ved. Gasparini, il sig. Leone Bastianello ha elargito all' Istituto Friulano Orfani di guerra la somma di L. 10.

— Alle Orfanelle di via Rivis la famiglia della signora Adele Della Savia ha offerto L. 10 per onorare la memoria della signora Grazia Citta ved. Gasparini.

— In memoria della defunta signora Giustina Cinatti-Salvador la Ditta Luigi Moretti di Udine ha versato, in sostituzione di corona, l' importo di L. 100 alla Congregazione di Carità di Gemona, perchè sia destinato ai poveri di Ospedaletto.

Assicurazione invalidità e vecchiaia

Una legittima preoccupazione di alcuni assicurati obbligatori per l' invalidità e la vecchiaia, era la disposizione contenuta nel R. Decreto 30 dicembre 1923, la quale stabiliva che « le persone perdenti la qualità di assicurato obbligatorio, prima del versamento di 240 contributi quindicinali », potevano continuare i versamenti all'« assicurazione facoltativa »; purchè vi si iscrivessero almeno L. 24 all'anno.

Con questa disposizione l'assicurato poteva conservarsi il diritto ad una pensione facoltativa, ma perdeva i diritti più favorevoli concessi dall'assicurazione quando cessava dalla condizione di assicurato obbligatorio: o perchè ignaro della concessione della legge, o perchè non riconobbe i benefici che poteva mantenersi proseguendo nell'assicurazione facoltativa, o per la inerzia che porta molte persone a devitarsi ogni briga anche se comporta un utile sicuro.

D'altra parte la legge toglieva un reale beneficio all'assicurato obbligatorio che, per non avere raggiunto i 240 contributi quindicinali, veniva trasferito all'assicurazione facoltativa, la quale assegna una pens[illegible]ore di quella stabilita per gli assicurati obbligatori. Era una evidente minorazione di diritto per gli assicurati che si trovavano nella condizione sopradetta e li allontanava dall'assicurazione. Opportunamente la legge 13 dicembre 1928, che ha portato un aumento nella misura delle pensioni di invalidità e vecchiaia, consente che « se oltre ai contributi obbligatori siano versati contributi facoltativi, questi siano considerati alla parità di trattamento del contributo obbligatorio fino al massimo stabilito di L. 6 quindicinali, anche per i periodi rimasti scoperti di assicurazione ». E questa concessione deve essere così intesa:

1) che « se l' importo delle marche applicate sulla tessera è inferiore al massimo del contributo stabilito di L. 6 quindicinali, l'assicurato può versare sulla tessera stessa contributi facoltativi fino a r[illegible]ungere il contributo massimo suaccennato »;

2) che « se vi è stata interruzione nell'assicurazione, possono essere applicate le marche mancanti a partire dalla data del 1. novembre 1928 » (data limite stabilita dalla legge);

3) che « l'assicurato obbligatorio, che cessi di essere tale per qualsiasi motivo, può continuare l'assicurazione acquistando per proprio conto le marche ed applicandole sulla sua tessera ».

La legge non è forse sufficientemente chiara in questo ultimo punto, ma la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ha affermato questo principio interpretativo; e un notevole articolo del suo Presidente Sen. prof. Garbasso, apparso recentemente nella Rivista « Le Assicurazioni Sociali » toglie ogni dubbio sull'argomento. Il prof. Garbasso scrive infatti... « ..coloro che per qualsiasi motivo cessino di essere assicurati obbligatori, possono continuare con contributi propri la assicurazione mantenendo tutti i benefici che a quella obbligatoria sono inerenti ».

L' adunata alpina del 7 dicembre

con l' intervento di S. E. Manaresi

L'Ufficio Stampa della Sezione dell'A. N. A. comunica:

Lunedì nel pomeriggio, presieduta dal generale Quintino Ronchi, presenti: il colonn. Della Bianca per l'8. Reggimento Alpini, il cav. cap. Luigi Bonanni, comandante della Sezione Udinese dell'A. N. A., con i consiglieri Bernardinis e Francescato; i comandanti di sezione console cav. Luizzi (Gemona), dott. Perotti (Pordenone), sig. Fabbro (Carnia), sig, Vidoni (San Daniele), ebbe luogo una importante seduta dell'A. N. A. (zona dell'8. Reggimento) per definire quali saranno le modalità per la grande adunata « scarpona » del 7 dicembre. Fungeva da segretario il ten. sig. Filaferrò.

Si comunica pertanto che l'adunata degli alpini in congedo dell'8. Reggimento avverrà senz'altro a Udine.

Il Comandante del 10.o Alpini S. E. Manaresi ha approvato la manifestazione promettendo formalmente il suo intervento.

Tremila alpini a Udine

Per quel giorno dunque, se il tempo vorrà mantenersi galantuomo, circa tre mila alpini si concentreranno a Udine (Piazza Umberto I.) provenienti da tutti i centri della provincia: dalle valli della Carnia, dal Canal del Ferro, dalla Val Natisone, dalla Val d'Arzino e giù giù fino alla piana di Maniago, Spilimbergo, Pordenone, Sacile...., ecc.

Non uno mancherà, e tutti i « veci » saranno felici per quel giorno di rivivere un po', con i racconti delle epiche gesta, quei giorni gloriosi passati in trincea con l'ansia della vittoria e la passione nel cuore. I gagliardetti del battaglione dell'8. Reggimento: Tolmezzo, Monte Arvenis, Val Tagliamento, Gemona, Val Fella, Monte Canin, Cividale, Monte Matajur, Val Natisone, ritorneranno a garrire al vento tenuti dalle braccia salde dell'alpino alfiere. Vecchie fiamme verdi che sono tutta un'apoteosi di gloria.

Vi saranno i giovani, i « bocia » reduci dai battaglioni permanenti, che saranno felici di poter inquadrarsi all'ombra dei gagliardetti dei vecchi battaglioni di guerra.

E' un'adunata fuori del normale che Udine (capitale della guerra) onorerà con la solita cordiale ospitalità, rendendo ancor più bella e completa la festa degli alpini friulani.

Il programma

Un'adunata imponente, con un programma veramente alpino: inquadramento delle sezioni e gruppi dell'A. N. A. della zona dell'8., in modo da ricostituire i battaglioni di guerra; rivista passata da S. E. Manaresi; sfilamento dei battaglioni al comando dei loro ufficiali inferiori e superiori; discorso del Comandante del 10°. Quindi rancio e libera uscita.

Sono in corso le pratiche per avere riduzioni ferroviarie.

Il generale Quintino Ronchi Ispettore di zona ha nominato due commissioni, una incaricata dell'inquadramento; l'altra incaricata espressamente del vettovagliamento.

A tutti i comandanti di sezione massima propaganda in seno ai gruppi.

L'Ufficio Stampa della sezione comunicherà di volta in volta le disposizioni che verranno emanate, per facilitare vieppiù tutto ciò che interessa l' organizzazione perfetta dell'adunata.

Dopo altre notizie di carattere vario la seduta ebbe termine ed ognuno dei partecipanti fece ritorno alle proprie sedi con le novità del giorno da far affiggere nell'albo della sezione o gruppo e che certamente saranno fino al 7 dicembre, oggetto di favorevole commento da parte di tutti gli scarponi, « veci » e « bocia », del Friuli.

A questi ultimi specialmente, si ricorda che gli anziani saranno ben lieti di averli al loro fianco per costituire i battaglioni di guerra, continuatori della tradizione alpina.

Il gagliardetto del gruppo "Picco,,

Domenica 23 corrente sarà inaugurato, come già annunciammo, il gagliardetto del gruppo alpino Udine Ovest « Alberto Picco » (Viale Venezia, Birreria Moretti).

I dirigenti del gruppo calcolano fin d'ora di avere l'adesione cordiale di tutti i Gruppi confratelli della città e della provincia.

Il programma della cerimonia sarà reso noto in seguito. Intanto si pregano coloro che intendono prenotarsi pel rancio di versare la quota di lire dieci al consocio Galliussi Cartoleria Cremese, via Cavour, entro venerdì 21 corrente.

Associazione dell'Arma di Cavalleria

Il Commissario della Sezione della Associazione cavalleggeri comunica:

Tutti i soci sono invitati alla assemblea generale che avrà luogo in una sala del ristorante al Monte la sera di venerdì 21 alle ore 21 col seguente ordine del giorno:

1. Relazione cerimonia di Pozzuolo. — 2. Andamento Associazione. — 3. Varie.

Nessuno deve mancare.

Locali sfitti

Durante la settimana 10-16 novembre 1930 IX, furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Grazzano N. 49, vani 1 (negozio) fitto mensile L. 100 — Viale Trieste (R. Rossi), vani 5, lire 320 — Via T. Deciani 42, vani 8, L. 380 — Chiavris - Via Moggio 2, vani 5, L. 290 — Via Pracchiuso 45, vani 4, L. 150 — Viale Venezia 30, vani 4, L. 230 — Via Cisis, 3, vani 1 (magazzino) lire 70 — Via Portanuova 17 - p. II., vani 8, L. 350 — Via Portanuova 17 - p. I., vani 8, L. 400 — Via J. Marinoni 33, p. II., vani 8, lire 450 — Via Monte S. Michele 6, vani 8, fitto da convenire — Via Bertaldia 42, vani 1 (negozio) lire 100 — Via Mercerie 6, vani 7, lire 260 — Viale P. Umberto 52, vani 6, L. 250.

Affittacamere punita

Maria Zampieri fu Luigi d'anni 51, abitante in Via Jacopo Marinoni 1, fu dichiarata in contravvenzione, perchè affittava una camera senza le prescritta licenza dell'autorità di P. S.

Nella Magistratura

Il nuovo organico

Abbiamo da Roma:

(D. M.). — La « Gazzetta Ufficiale » del 15 corr. N. 268 pubblica il R. Decreto 23 ottobre 1930 N. 1429 col quale sono ruolificate, a datare dal 1. dicembre p. v. le piante organiche della magistratura delle varie provincie.

Ecco i dati che riguardano il Friuli:

Tribunali

Tribunale di Udine: 1 Presite, 1 Presidente di Sezione, 10 Giudici, 1 Procuratore del Re, 2 Sostituti Procuratori.

Tribunale di Tolmezzo: 1 Presidente, 2 Giudici, 1 Procuratore del Re.

Tribunale di Gorizia: 1 Presidente, 8 Giudici, 1 Procuratore del Re, 2 Sostituti Procuratori.

Preture

Dipendenti dal Tribunale di Udine: Udine con 3 Primi Pretori, Pretori o Pretori aggiunti; Cervignano e Pordenone con 2; Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Palmanova, S. Daniele, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tarcento con 1.

Dipendenti dal Tribunale di Tolmezzo: Ampezzo, Gemona, Tarvisio e Tolmezzo con un Pretore ciascuno.

Dipendenti dal Tribunale di Gorizia: Gorizia con 4 Primi Pretori, Pretori o Pretori aggiunti, Aidussina e Tolmino con 2; Canale d'Isonzo, Comeno, Cormòns, Gradisca, Idria, Plezzo, Tolmino con uno.

Avanguardia I.a e II.a Coorte

Conferenza del prof. Lovera

Tutti gli avanguardisti della I. e II. Coorte udinese sono invitati ad intervenire alla conferenza che il prof. Felice Lovera terrà domani giovedì 20 corrente alle ore 18, nella palestra del Liceo Scientifico il prof. Lovera parlerà su « Gli albori del Risorgimento italiano ».

Con questa conferenza il Comando della Legione Avanguardista, d'accordo con la presidenza provinciale dell'O.N.B., inizia il ciclo di conferenze per i giovani avanguardisti, allo scopo di illustrare loro l'epopea nazionale e gli avvenimenti dell'era fascista.

Concerto Tonitto

Venerdì 21 corrente alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, la pianista signorina Anita Tonitto svolgerà un concerto pianistico a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, col seguente programma:

1) Scarlatti: Pastorale - Capriccio — Chopin: Notturno - Variazioni.

2) Liszt: Sogno d'amore - Valzer — Wagner-Liszt: La morte di Isotta.

3) Borodin: In Convento — Glinka: L'allodola.

I biglietti per assistere al concerto si possono acquistare presso la Sede dell'U.I.C., Sezione Venezia Giulia (Via Bartolini 1, Palazzo Biblioteca Comunale) e presso il bidello del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

Radiorario giornaliero

Mercoledì 19 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.50: « Orfeo all'inferno », opera buffa di Offenbach.

Roma-Napoli — Ore 21 (circa): Concerto sinfonico (Trasmissione dall'Augusteo).

Lipsia — Ore 15.30: « Aida », opera di G. Verdi — Ore 20: « Missa solemnis » di Beethoven.

Daventry-5 XX - Londra II — Concerto sinfonico - Dalla Queen's Hall.

Giovedì 29 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: « Otello », opera di G. Verdi.

Roma-Napoli — Ore 20.50: « Primavera scapigliata », operetta di G. Strauss.

Monaco di B. — Ore 20.30: « Il Crepuscolo degli Dei ». Scene dal dramma musicale di Wagner.

Vienna — Ore 19.30: « Valzer di Vienna », operetta di J. Strauss

Le disgrazie

Caduta accidentale

Il bambino Amerigo Veniga di Giovanni di anni 5, abitante in Vicolo di Lenna, cadendo accidentalmente in Piazza Umberto I. riportò una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in 10 giorni.

Incidente automobilistico

La signora Maria Pascolo di Carlo di anni 31 da Basiliano, in seguito ad un incidente automobilistico occorsole nei pressi di Campoformido, si produsse delle escoriazioni alla fronte, guaribili in pochi giorni.

Fu medicata all'Ospedale Civile

Ustionate con acqua bollente

La piccina Giuseppina Nobile di Angelo d'anni 6, abitante in Via Brescia, per esserle caduta accidentalmente addosso un recipiente d'acqua bollente, riportò ustioni di 1° e 2° grado alle gambe.

All'Ospedale Civile fu prontamente medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Caduta disastrosa

Il decenne Aurelio Nonino di Erminio, abitante in Via Feletto 12, cadendo accidentalmente in Via Pracchiuso, si produsse una grave lesione alla mano sinistra con distacco della parte molle alla base di due dita.

Fu medicato all'Ospedale ed ivi dichiarato guaribile in un mese.

Chiudendo un portone

L'operaio Mario Degano di Ugo d'anni 18 da Povoletto, nel chiudere i battenti d'un portone, si schiacciò accidentalmente l'ultima falange del dito annulare della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Spintone violento

La scolara Beppina Regis di Ferdinando d'anni 10, abitante in Viale Palmanova, uscendo di scuola, fu spinta con troppa violenza da una compagna, in modo da cadere malamente a terra e riportare conseguentemente una ferita lacero contusa alla regione sopraciglìare destra.

Accompagnata all'ospedale fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Un piccolo ribelle

Tempo fa, dalla R. Questura fu fermato il decenne Umberto Di Giusto di Angelo da Racchiuso di Attimis. Costui era scappato di casa per il piacere d'avventure.

Dopo una buona ramanzina, il piccolo ribelle fu rimandato a casa sua.

Ieri nel pomeriggio gli Agenti della Squadra Mobile ripescarono il piccolo Di Giusto mentre se la godeva un mondo a bighellonare per Piazza Umberto I.

L'incorreggibile fu accompagnato in Questura in attesa d'essere rimandato a casa.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"Samba,,

Oggi dalle ore 17 in poi ultime trionfali repliche dell' interessante film girato oltre il Senegal, nella foresta vergine; « Samba », storia d'odio e d'amore tratta dalla vita reale locale. Vi agiscono attori indiani che non hanno mai posato per alcun film.

Nel varietà crescente successo del comico fantasista De Rosè; applaudita la fine dicitrice Adriana Sala.

Domani nuovo programma con nuovo repertorio in varietà.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Mercoledì — Mattina: Riso e purè di fagioli - Salsiccia al forno o cotechino - Contorni.

Sera: Pasta e verdura - Osso buco di vitello - Contorni.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33; estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Le operette

«Frugolina» nuovissima operetta di Morone e Cammarasa, ha avuto iersera un lieto successo. Gli artisti dimostrarono di essersi bene ambientati in questa graziosa operetta italiana.

Luisa Annie è stata una deliziosa collegiale, la Di Sambon, la Principi il Marchetti e tutti gli altri, molto applauditi. Buona la messinscena e purtroppo! — poco pubblico.

***

Questa sera ultima recita della Compagnia con «Sua Maestà la donna» applaudita operetta di Fiorita e Carbone con musica del maestro Gnecco.

Trattasi di una operetta-rivista in dieci quadri, con speciale messa in scena.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

(Udienza di ieri)

Giudice: Pretore cav. avv. Stedile — P. M. dott. Piussi — Cancelliere: Polano.

Una questione d'onore

Ottaviano Nobile fu Giuseppe di anni 35, abitante in Via Lumignacco, venne a conoscenza di alcune frasi pronunciate da una persona, frasi offendenti l'onore e la reputazione di una sua congiunta. Il Nobile credette di ravvisare tale persona in Elia Gigante di Luigi e la sera del 22 agosto u. s., l'attese sulla strada nei pressi del paese. Il Gigante capitò e fu conciato dal Nobile in malo modo.

La conclusione della questione si ebbe ieri in Pretura ove il Nobile comparve imputato di lesioni lievi.

In udienza risultò che il diffamatore non era stato il Gigante; quindi trattasi di uno sbaglio di persona.

Ad ogni modo il giudice punì il Nobile con 100 lire di multa.

Padrone di casa assolto.

Giuseppe Milani, dimorante a Nogaredo di Prato, inquilino di Eliodoro Vorano fu Luigi d'anni 46 pure di Nogaredo di Prato, doveva a quest'ultimo, alcuni mesi di pigione.

Per sanare un po' la situazione il Vorano stabilì con il Milani un compromesso. Il di però che questo compromesso fallì per opera del Milani e precisamente il 13 giugno, provocò un risentimento nel Vorano il quale riprese il suo inquilino con frasi e con modi ritenuti eccessivi.

Fatto sta che ieri il Vorano comparve in Giudizio imputato d'ingiurie e minaccie in danno del Milani. Fu assolto dal primo reato per prescrizione; per il secondo fu pure assolto, per insufficienza di prove.

Furti campestri.

Gentilina Tuan fu Giuseppe di anni 18 e Maria Mauro di Antonio di anni 20 entrambe da Chiasiellis, imputate di essersi appropriate, indebitamente in danno di Guglielmo Carera (danno lievissimo) di alcune bracciate d'erba, furono assolte per insufficienza di prove.

Scorpacciata d'uva

Francesco Codarini di Giovanni di anni 22 da Mortegliano, il 20 settembre u. s. fu sorpreso a mangiare dell'uva in un podere di proprietà non sua.

Per questo suo peccato di gola, il giudice lo punì con 4 giorni di reclusione, pena condonata e non iscrizione.

Ubbriaconi puniti.

Leone Ceccutti fu Pietro d'anni 52 facchino abitante in via Superiore, per ubbriachezza molesta e ripugnante fu condannato a giorni 9 di arresto.

— Irene Sgrazutti di Giovanni d'anni 43 fu sorpresa sulla Piazza del suo paese, a Lestizza in preda ad una potente sbornia. Fu punita perciò a 30 lire di ammenda.

Per questua abusiva.

Francesco Lavaroni fu Eugenio d'anni 71 da Remanzacco, Francesco Romanelli fu Giovanni d'anni 65 di Udine e Giacomo Mandolini fu Francesco d'anni 25 abitante in via Pracchiuso, sono comparsi ieri in Giudizio per rispondere di questua vessatoria.

Il primo fu punito con 5 giorni di arresto, il secondo ad un mese e 7 giorni perchè recidivo e l'ultimo a 6 giorni di arresto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18.

Probabilità: si è ripristinata la situazione barica che ha dominato fino a due giorni or sono e quindi si allontana per ora la minaccia di perturbazione nel tempo. Con predominio di correnti deboli intorno maestro il tempo sarà dovunque generalmente buono salvo nebbie sulle pianure Padana e Emiliana e annuvolamenti di intensità e estensione variabile. Questi avranno maggiore sviluppo in Italia Meridionale e potranno apportare qualche pioggerella sul basso versante Tirrenico e sul versante orientale Siculo. Temperatura quasi stazionaria. Tirreno e Jonio un po' mossi, leggermente mosso l'Adriatico.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 18.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento stabile, discretamente attivo. Apertura: dicembre 103,65; marzo 105.50; maggio 107.65. Chiusura: dicembre 103.30; marzo 106.25; maggio 107.25.

Granoturco: calmo, trascurato. Apertura: dicembre 42.65; marzo 42.65; maggio 43.75. Chiusura: dicembre 42.60; marzo 42.65; maggio 43.25.

Riso: fermo, attivo. Apertura: dicembre 87.25; marzo 93,30; maggio 96.25. Chiusura: dicembre 89; marzo 94.30; maggio 97.50.

Risone: fermo, poco attivo. Apertura: dicembre 57.25; marzo 60.75; maggio 64. Chiusura: dicembre 59; marzo 62.50; maggio 65.25.

Il mercato delle azioni nelle Borse del Regno

ROMA, 18.

Il servizio di statistica dello Ufficio Provinciale d' Economia comunica all'Agenzia Stefani che l' indice generale del corso delle azioni nelle Borse del Regno durante la seconda settimana di novembre è aumentato del 0.42 per cento.

Il volume dei titoli è stato inferiore a quello della settimana precedente, la media giornaliera è infatti passata da L. 1.08 a 1.22 per ogni mille lire di titoli esistenti, la diminuzione del volume delle contrattazioni si è verificata per tutti i gruppi di titoli all'eccezione di quello degli agricoli ed immobiliari per il quale è stato segnato un notevole aumento.

Cronache Sportive

La prima giornata dei Campionati Veneti di Scherma

Vittorie di Pinton e Fassuolo nel Campionato Giovanetti e Scolte

Ieri mattina nella palestra di via dell'Ospedale che per l'occasione aveva alzato il gran pavese ed era trasformata in una ottima e capace sala d'armi, ha avuto luogo l'inaugurazione della manifestazione schermistica che ha per base i campionati veneti delle tre armi e che ha radunato a Udine i migliori schermidori del Veneto.

Tutti gli incontri, che hanno suscitato vero entusiasmo per questa difficile arte tra il pubblico di appassionati presente alle gare, sono stati combattutissimi e mentre taluni hanno confermato le previsioni della vigilia, altri hanno costituito autentiche rivelazioni, specialmente da parte di giovani, che balzano dalla penombra, alla ribalta dell'attività schermistica regionale. Così dicasi per il veneziano Fassuolo e l'udinese Guardiero, che hanno disputato il « barrage » per il primato delle « Scolte » che veniva poi assegnato definitivamente al promettente allievo della Sala Galante di Venezia; così per Pinton della Sala Comini di Padova che trionfava nel Campionato « Giovanetti » battendo Macerata del Circolo della Spada di Venezia che era partito favorito.

La Coppa del Torso, prima gara in programma riservata agli Udinesi ed agli Ufficiali del Presidio di Udine, è stata disputata in eliminatoria, mentre la finale avrà luogo giovedì sera in occasione della grande Accademia di chiusura; è opinione generale che questa gara verrà decisa tra Scala e Artico di Prampero che si presentano favoriti dal pronostico.

Oggi avranno luogo due interessantissime gare valevoli per il titolo di Campione Veneto di Spada e di Fioretto; la classe dei concorrenti tra i quali primeggia un autentico campione come l'olimpionico Ragno di Venezia e la volontà tenace dei giovani di farsi luce e di imporsi, fanno sicuro affidamento che si potrà assistere oggi ad incontri di indiscutibile interesse e di certa emotività.

Si rammenta che a titolo propagandistico l'ingresso alla Palestra è libero al pubblico.

I risultati

Coppa del Torso

Scala: quattro incontri quattro vittorie — Di Prampero tre vittorie e una sconfitta — Griffaldi e Celotti, due vittorie e due sconfitte — Tenente colonnello Dabbeni, una vittoria e tre sconfitte — Broili quattro sconfitte.

Campionato Scolte

1. Fassuolo dell'Accademia Galante di Venezia.
2. Guardiero dell'A. S. Udinese.
3. Parenzo, Accademia Comini di Padova.

Campionati Giovanetti

1. Pinton della Sala Comini di Padova.
2. Macerata del Circolo della Spada, Venezia.
3. Gambier Circolo della Spada di Venezia.
4. Galante dell'Accademia Galante di Venezia.

Associazione Calcio Udinese

Comunicato

Il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese nella riunione del 17 corrente ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni:

1) Sono state accettate a malincuore le dimissioni del trainer signor Pajer Imre, ed ha manifestato allo stesso le espressioni di riconoscenza per quanto ha fatto nella preparazione dei giocatori.

2) A tutti i componenti della squadra riserve ha inviato un voto di plauso per le affermazioni ottenute nel campionato di seconda divisione, affermazioni che sono il frutto della disciplina ed entusiasmo che anima i giocatori stessi, e formula l'invito a perseverare nella strada luminosa intrapresa quale vanto ed onore della Società, ed anche esempio per i colleghi della squadra maggiore.

Il Consiglio Direttivo

(n. d. r.). — Al trainer signor Pajer che lascia Udine alla fine del corrente mese, e che alla squadra cittadina ha dato onestamente tutta la sua buona volontà, inviamo noi pure da sportivi a sportivo un cordiale saluto.

I Dirigenti dell'A. C. U. all'atto dell'accettazione delle dimissioni di Pajer, si saranno certo resi conto del pericolo non trascurabile di lasciare in pieno campionato la squadra senza maestro, e siamo perciò sicuri che sarà al più presto provveduto in merito.

Arbitri udinesi

Tutti gli Arbitri ed Aspiranti della F.I.G.C. appartenenti al costituendo Gruppo Arbitri Udinesi, sono invitati giovedì 20 corrente alle ore 21 precise nei locali del Dopolavoro Provinciale (via Villalta) per urgenti comunicazioni.

L' Incaricato del C.I.T.A.

U. L. I. C.

Seduta del 18 novembre 1930

Campionati Prima Categoria. — Domenica 23 corrente avrà inizio su tutti i Campi Sportivi dei Liberi della Provincia il Campionato Uliciano di prima categoria. Pertanto si rende nota la formazione dei seguenti gironi:

GIRONE A: Sacilese — Basiliano — Dante Alighieri — Rapid S. Rocco — Pordenone L. F. B. C. — Codroipo.

GIRONE B: Pro Tolmezzo — Pro Tarcento — Nimis — S. Daniele del Friuli — Olimpia.

GIRONE C: Cussignacco — Albatros — Alba — Itala — Giovinezza I.a — Ardita.

GIRONE D: Cormor — Ferrovieri — Serenissima S. Osvaldo — Campoformido — Edera I.a — Pozzuolo.

Partite di domenica 23 corr.:

Girone A: Campo Basiliano ore 14.30: Basiliano-Dante Alighieri — Campo Pordenone 14.30: Sacilese-Pordenone L. F. B. C. — Campo S. Rocco di Udine, 14.30: S. Rocco-Codroipo.

Girone B: Campo Tolmezzo ore 14.30: Pro Tolmezzo-Tarcentina — Campo S. Daniele ore 14.30 Sandanielese-Olimpia — Riposa Nimis.

Girone C: Campo Cussignacco ore 14.30: Cussignacco-Ardita — Campo Olimpia ore 14.30: Albatros-Itala — Campo Giovinezza, ore 14.30: Giovinezza-Alba.

Girone D: Campo Pozzuolo ore 14.30: Pozzuolo-Ferrovieri — Campo Edera ore 14.30: Edera-Campoformido — Campo S. Osvaldo ore 14.30: Serenissima-Cormor.

Campionati di 2.a Categoria. — Domenica 30 corrente avrà inizio il Campionato di 2.a Categoria secondo i gironi ed il calendario che verrà pubblicato martedì 25 corrente.

Squalifiche e provvedimenti disciplinari. — Il giocatore Zanor Gino viene sospeso da ogni attività sportiva in attesa di inquirire a di lui carico.

In base al reclamo arbitrale presentato sulla partita Basiliano-Codroipo svoltasi domenica 16 corrente sul Campo del Codroipo, vengono adottati i seguenti provvedimenti:

Squalifica del Campo Sportivo dell'A. S. Codroipo fino a tutto il 29 corrente per contegno irrispettoso del pubblico sia nei confronti dei giocatori ospiti che dell'arbitro.

Squalifica di mesi tre al giocatore Locatelli Alessandro del Codroipo espulso dal campo per gioco violento ed offese all'arbitro.

Squalifica di mesi due al giocatore Ballerini Emilio del Codroipo per gioco scorretto ed insinuazioni all'arbitro.

Squalifica per una domenica effettiva di campionato al giocatore Guaran Mario pure del Codroipo per gioco scorretto ed insinuazioni all'arbitro.

p. il Comitato
LUCIANO TONINI

Rassegna ciclistica friulana

Lo sport del ciclo ha avuto quest'anno in Friuli un'attività meravigliosa, densa di promesse e speranze per l'avvenire; le piccole polemichette giornalistiche, le discussioni interminabili e i reclami più o meno fondati, hanno in fondo contribuito a tener desta o ravvivare la fiamma della passione per lo sport preferito e ad accendere l'emulazione, che dà pur sempre i suoi frutti, tra organizzatori e corridori delle varie Società ciclistiche friulane tra le quali primeggiano, la Società Sportiva Friuli di Udine, il Club Ciclistico L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, ed lo S. C. Basaldella.

La contesa per il "Primato,,

I Sodalizi della Provincia organizzarono gare su gare, contendendosi in più occasioni la soddisfazione morale dell'organizzazione. Il merito spetta ai sigg. Polo e Coassin per la «Stefanutti», Guerrazzi Fiorello e Navone Guglielmo per la «Friuli», Romanelli e Venturini per la «Basaldella»; Zotti e Furlanetto per la «Sportiva Pordenonese» e D'Andrea per il «Gruppo Bottecchia». Non meno merito spetta al rappresentante dell'U.V.I. per il Friuli signor Mario Quintavalle, lo «Sportivo» che con tatto, ha saputo creare tanto ardore nello sport in genere, ed in particolar modo in quello Ciclistico.

La stagione sta per chiudersi e ben 2721 km. sono stati coperti, in 38 gare, la cui dotazione di premi ha raggiunto la riguardevole cifra di lire 17.604 ed a valorizzare le varie gare hanno pensato ben 1045 corridori delle varie categorie.

La categoria che quest'anno non ha potuto prender parte al movimento è stata la benemerita dei Veterani.

Da una nostra statistica troviamo così suddivise le gare:

N. 8 gare Allievi; N. 16 di 5. categoria; N. 13 di 4. e 5. e N. 1 di 3., 4. e 5.

A chi la soddisfazione del «Primato»? per quanto prematura, troviamo la «Stefanutti» con N. 13 gare, seguita dalla «Friuli» con N. 12, la «Basaldella» con N. 9, la «Sportiva di Pordenone» con N. 3 ed il «Gruppo Bottecchia» con N. 1 che elenchiamo.

Gare svolte

30 marzo - Gara d'apertura allievi - S. S. Friuli: 1. Degano, 2. Boemo C., 3. Bianchi.

13 aprile - Coppa Burini (5) - S. C. Basaldella: 1. Gardonio, 2. Posocco, 3. Driussi.

20 aprile - Campionato Friulano juniores - S.C. Stefanutti: 1. Gardonio, 2. Barbiero, 3. Endrigo.

27 aprile - Coppa Romano Picilli, (4. e 5.) - S. S. Friuli: 1. Altissimo Antone, 2. Bertolino, 3. Tagnin.

4 maggio - Gran Premio Ursella - S. C. Stefanutti: 1. Specos 2. Vacchiani, 3. Feruglio.

11 maggio - Popolarissima Esercenti Colugna - S. S. Friuli: 1. Vacchiani, 2. De Vit, 3. Gabrielli.

11 maggio - Medaglione L. Maniago - S. C. Stefanutti: 1. Boemo G., 2. Gri Luigi, 3. Turchetto.

29 maggio - Eliminatoria Friulana Velocità S. S. Friuli: 1. Marchetti, 2. Damiani, 3. Gattesco.

29 maggio - Eliminatoria Friulana Allievi - S. C. Basaldella: 1. Bianchi, 2. Degano, 3. Olivo.

11 giugno - III Coppa Cordovado (5) - Stefanutti: 1. Gardonio, 2. Feruglio, 3. Boemo C.

8 giugno - Gran Premio Vidussi (5) - S. C. Basaldella: 1. Boemo C., 2. Marchetti, 3. Gattesco.

15 giugno - Gran Premio Città di Udine - S. S. Friuli: 1. Armellini Eligio, 2. Posocco, 3. Roffo.

22 giugno - Popolarissima S. Vito Tagliamento - Stefanutti: 1. Gabrielli, 2. De Vit, 3. Codutti.

19 giugno - Coppa delle Alpi, (4. e 5.) - S. S. Friuli: 1. Marchetti, 2. Bortolussi, 3. Vacchiani.

29 giugno - Circuito di Valvasone - Stefanutti: 1. Boemo Carino, 2. Posocco, 3. Marchetti.

12 luglio - I. Coppa Buia - Stefanutti: 1. Vacchiani, 2. Gardonio, 3. Boemo.

13 luglio - Corsa Incoraggiamento Covre - S. C. Basaldella: 1. Mulotti, 2. Degano, 3. Turchet.

27 luglio - III. Coppa Birra Itala Pilsen - Stefanutti: 1. Burigatto, 2. Vianello, 3. Franzolini.

27 luglio - Medaglione Carino Boemo - Stefanutti: 1. Boemo P., 2. Fadel, 3. Bernera.

28 luglio - Prima Terenzano Trieste - S. C. Basaldella: 1. Boemo C. 2. Vacchiani, 3. Gardonio.

15 agosto - Campionato di Pordenone - S. Pordenonese: 1. Altissimo Aimone, 2. Marchetti, 3. Posocco.

24 agosto - I. Coppa Zoppola - G. S. Bottecchia: 1. Bottecchia A., 2. Boemo C., 3. Vacchiani.

31 agosto - I. Circuito del Corno - S. C. Friuli: 1. Boemo C., 2. Marchetti, 3. Damiani.

7 settembre - I. Targa S. Carenzo - S. C. Friuli: 1. Vacchiani, 2 Feruglio, 3. Codutti.

8 settembre - Campionato Friulano Velocità - S. Pordenonese: 1. Marchetti, 2 Boemo, 3. Piva.

8 settembre - Campionato Friulano mezzo fondo - S. Pordenonese: 1. Boemo, 2. Marchetti, 3. Piva.

14 settembre - Campionato Friulano Allievi - S. C. Friuli: 1. Bianchi, 2. Venturini, 3. Masolini.

14 settembre - I. Coppa Cisterna S. C. Friuli: 1. Vacchiani, 2. Fontana, 3. Persichetti.

20 settembre - VIII Coppa S. Vito (3., 4., 5.) - Stefanutti: 1. Zucchini A., 2. Posocco, 3. Simoni.

20 settembre - Gara Sociale di Velocità - Stefanutti: 1. Brussolo.

28 settembre - Premio Ottavio Bottecchia - S. C. Friuli: 1. Boemo C., 2. Marchetti, 3. Masotti.

5 ottobre - I. S. Vito Tagl. Tarvisio - Stefanutti: 1. Vacchiani, 2. Specos, 3. Feruglio.

12 ottobre - Coppa Città di Palmanova - S. C. Friuli: 1. Boemo C., 2. Feruglio, 3. Perini

12 ottobre - Circuito di Campoformido - S. C. Basaldella: 1. Damiani, 2. Vacchiani, 3. Boemo C.

19 ottobre - II. Coppa Cordovado Stefanutti: 1. Boemo, 2. Fadel, 3. Vacchiani.

26 ottobre - Gran Premio Basaldella - S. C. Basaldella: 1. Boemo, 2. Beltrame, 3. Vacchiani.

26 ottobre - Coppa Gambarotta - S. C. Basaldella: 1. Boemo P., 2. Bianchi, 3. Degano.

Fra le gare svolte rileviamo i seguenti elementi che sono stati i protagonisti:

VI. Categ.: Bianchi Mario, Boemo Pietro e Degano Galliano, rappresentarono gli Alfieri della nuova generazione, degni rappresentanti, inquantochè in più gare emularono, per velocità ed andatura la categoria superiore.

V. Categ: Boemo Carino, Vacchiani Vittorio, Gardonio Gastone, Marchetti Luigi, Feruglio Persichetti, Specos, Bortolussi, Piva, Endrigo, Codutti — sono stati gli attori ed i movimentatori delle numerose gare. Fra questi vi sono degli elementi dotati di una costituzione fisica, muscolare e polmonare tale che in breve faranno sentire i loro prodigi in gare regionali e nazionali.

IV. Categ.: E' scarsamente rappresentata un solo elemento della vecchia guardia, Cicuttin Remo, la passione lo tiene ancora avvinto malgrado l'età.

III. Categ.: L'unico rappresentante è il milite Dominici Ottavio, il quale quest'anno ha portato a buon fine il suo terzo Giro d'Italia.

Da questo schematico bilancio si può facilmente arguire quale promettentissima attività ha dato quest'anno il Friuli al popolare sport ciclistico. Ogni gara è stata movimentata, ha avuto la sua piccola storia ed il suo piccolo dramma, ma quello che più conta ha radunato alla partenza forte nerbo di atleti che ora attendono solo il soffio della primavera per lanciarsi ancora per le ampie e vecchie strade del Friuli

Calcio

Il S. Rocco vittorioso a Portogruaro

Domenica 16 corr. la battagliera squadra S. Rocco del IV. Sestiere scese per un incontro amichevole sul magnifico campo sportivo della «Romantina» a Portogruaro.

La partita fu aspra e combattutissima, però condotta con perfetta cavalleria da entrambe le squadre, in presenza di un numerosissimo e corretto pubblico.

La forte compagine del IV Sestiere si comportò magnificamente, specie nel primo tempo, e riuscì a piegare per 1 a zero la agguerrita squadra ospitante. Il punto fu segnato con precisione e potenza da Baschiera, valida mezz'ala. Ottimo l'arbitraggio.

La squadra vincente ha giuocato nella seguente formazione: Tiorio, Nigris, Rigatto; Ridondi Cassini e Missana; Esente, Baschiera, Martinis, Badesi e Rossi.

Dopolavoro Ferroviario "Sezione Piave,,

Provvedimenti disciplinari: Si sospendano da ogni attività sportiva, a datare dal 18 novembre 1930 IX. per mesi quattro il giocatore Steiz Mirko, e per mesi 2 i giocatori: Merlino Leonida — Belli Alvaro — Gottardo Cesco — Gremese Ernesto — Veniga Primo — Merlino Regolo, tutti della Squadra Riserve di questo Dopolavoro « per grave indisciplina e poco attaccamento ai colori sociali ».

Tennis

Torneo Studenti Medii

Ieri sui campi di via Podgora si sono svolte alcune gare del Torneo studenti medi. Le semifinali hanno visto le vittorie di Chiussi e di Dall'Acqua i quali si batterranno oggi per il primo posto.

Per il terzo posto si sono incontrato Kermol e Villoresi. Il primo ha vinto con un largo punteggio.

La finale del doppio uomini è stata vinta da Chiussi-Dall'Acqua su Muratori-Villoresi, in una gara disturbata come le altre dal vento. La premiazione avrà luogo domani nello Chalet del Tennis Club « de Braida ».

Ecco i risultati tecnici: Semifinali singolare U.: Chiussi b. Kermol 6-2 e 6-1 — Dall'Acqua b. Villoresi 6-2 e 8-6.

III. posto: Kermoli b. Villoresi 6-0 e 6-2.

Finale doppio U.: Chiussi-Dall'Acqua b. Villoresi-Muratori 6-3 e 6-1.

Da GORIZIA

Imponenti onoranze funebri alla salma del colonnello Bellei

Nel pomeriggio di ieri sono state tributate imponentissime onoranze funebri al compianto colonnello cav. Pietro Bellei, comandante del 17.o Regg. Fanteria di stanza a Gradisca, decorato tre volte al valore militare e ferito di guerra.

Il convoglio funebre si mosse, partendo dall avia Montenero 13. Lungo tutto il percorso erano schierati reparti di truppa, di tutte le Armi del Presidio.

Ai funerali, che riuscirono veramente solenni, parteciparono, oltre ai desolati parenti, S.E. il generale Liuzzi comand. del Corpo Armata di Udine, S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, il generale Bobbio comandante la Divisione militare, il gen. Cavarzerani, il gen. Bastico, il Segretario Federale Console Avenanti, il Console Giorgio comandante la 62.a Sezione « Isonzo », il Podestà senatore Bombi. Da Udine e da Trieste erano convenuti congiunti ed estimatori del valoroso ufficiale. Erano inoltre presenti tutti i comandanti di Reggimento, nonchè numerosissimi ufficiali di Stato Maggiore, reparti di truppa, rappresentanze. Numerosissime le corone, recanti affettuose dediche.

La salma fu benedetta nella chiesa metropolitana; quindi il corteo funebre si svolse lungo le vie principali della città sostando sulla piazzetta della Stazione.

Le spoglie del colonn. Bellei ebbero un accorato saluto e quindi proseguirono alla volta di Gradisca, ove stamane alle ore 10, con solenni onoranze militari, saranno tumulate.

Onoranze a Emilio Cravos

Ricorrendo il 15. anniversario della morte del popolare martire cittadino Emilio Cravos, fucilato dall'Austria il giorno 7 novembre 1915 nei pressi della Casa rossa, i parenti e alcuni amici recarono fiori sulla sua tomba.

In questi giorni, ad iniziativa del Circolo della Stampa, vedrà la luce un volume, scritto da Egone Cunte, intorno alla morte del martire, con prefazione del collega Donatello D'Orazio.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*